MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE.

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

Anno 41 N. 213

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Grave situazione politica in Ispagna

Si parla di un pronunciamento militare

Un manifesto di De Riviera

MADRID, 6.

Il generale Primo de Rivera, capo del Governo spagnuolo, ha lanciato un manifesto alla Nazione. In questo proclama egli ricorda che sta per compiersi il terzo anniversario del suo appello allo spirito upbblico, appello che riuscì a risvegliare la coscienza nazionale addormentata. Il generale aggiunge che ritiene essere giunto il momento di render conto della sua gestione rinnovando la sua fiducia nel popolo e nel Sovrano.

Il generale illustra quindi i problemi che egli trovò da risolvere e cioè la guerra al Marocco, il terrorismo, il separatismo, il deprezzamento della moneta, il caro-vita, il cattivo stato delle vie di comunicazione, la cattiva amministrazione: illustra i progressi realizzati in tutti questi problemi sotto la sua direzione e mette in evidenza l'importanza degli altri che sono stati da lui affrontati.

Primo De Rivera aggiunge di ritenere che il regime parlamentare è finito e aggiunge che lo scacco di tale regime è stato constatato anche nei due paesi che presentano maggiore analogia con la Spagna, in uno cercando la soluzione al problema economico e sociale al di fuori del Parlamento, le cui decisioni che dovevano essere sovrane trovavano resistenza ad essere obbedite, nell'altro le necessità avendo determinato la costituzione di un Governo completamente eterogeneo per arrivare alla soluzione del più acuto problema economico che il popolo abbia mai conosciuto.

« Nessuno — continua il manifesto — penserebbe in Spagna a ristabilire il regime parlamentare; tuttavia non sembra cosa saggia mancare di una suprema assemblea nazionale nella quale, con la ponderazione naturale, tutte le classi e tutti gli interessi siano rappresentati, onde sottoporre al suo esame e in alcuni casi alla sua iniziativa e approvazione delle risoluzioni di governo e nella quale assemblea, di fronte alle eventualità della caduta del Governo, il Re possa trovare tra le personalità più eminenti gli elementi necessari di consultazione per scegliere i nuovi governanti. Il meccanismo di questa assemblea renderebbe impossibile gli intrighi, le manovre, le perdita di tempo e le altre caratteristiche dell'antico regime parlamentare. Un importante lavoro politico ed economico verrebbe affidato all'assemblea senza che preoccupazioni, basate sulla pretesa illegalità di origine, che non mancheranno di manifestarsi, giungano a influenzare le intenzioni del Governo e le attribuzioni dell'assemblea di fare unicamente della Spagna uno Stato di nuova struttura pratica, democratica, forte, e intraprendere l'opera rivoluzionaria che richiede la salvezza della Spagna.

Io ritengo — continua il generale Primo De Rivera nel suo manifesto — che i Comuni debbono divenire le cellule principali della nazione, avere a loro carico la riscossione delle imposte tranne le entrate speciali come dogane, lotterie, monopolii ed altre simili in nome dello Stato e per lo Stato che deve semplificare la sua organizzazione fiscale, tendendo a istituire, se sarà possibile, una imposta unica. Io dichiaro che la ricostruzione della Spagna anche con le riduzioni previste per il Marocco e cioè di 80 milioni per il 1927 e di 120 o 140 milioni per il 1928, esige un bilancio di entrate di 3300 milioni di pesetas che potranno essere ottenuti senza esaurire la ricchezza nazionale, purchè una vera moralità giuridica ispiri la condotta fiscale di tutti gli spagnoli ».

Il generale sostiene poi l'organizzazione dell'esercito a tipo nettamente spagnolo con unità di dottrina per la disciplina, cameratismo militare, grandi attitudini militari: così l'esercito collaborerebbe ancor più strettamente nella vita civile.

Proclamazione dello stato d'assedio?

PARIGI, 6.

Le notizie che si hanno sul vero stato della situazione in Spagna sono contraddittorie. I comunicati del Governo continuano a dichiarare che la calma regna dappertutto e che i movimenti insurrezionali sono isolati e non destinati ad avere alcun seguito.

Un telegramma della « Agenzia Havas » datato Madrid 5 settembre recava: « Una nota ufficiosa annunzia che una agitazione gravissima è scoppiata nel paese in seguito alle modificazioni introdotte il 6 giugno scorso nel regolamento delle ricompense militari in tempo di guerra. A partire dal 6 giugno vari atti di indisciplina sono stati registrati. Oggi il capo della sezione d'artiglieria ha dato ordine, senza l'autorizzazione del Ministro della Guerra, di richiamare dalle loro residenze tutti i capi e gli ufficiali di artiglieria. Il capo del reggimento di artiglieria di Segovia, ha dato pure ordine alle truppe di guarnigione in quella città, di restare nelle caserme. Gli allievi dell'Accademia Militare di Valladolid hanno pure dato prova di indisciplina. In seguito a questi avvenimenti, il Governo ha consigliato al Re di ritornare a Madrid e gli ha chiesto l'autorizzazione di dichiarare lo stato d'assedio in tutta la Spagna e di decretare altre misure fra le quali quella di sospendere dalle loro funzioni tutti i capi e gli ufficiali di artiglieria, e di proibire loro di portare l'uniforme ».

Infatti, notizie particolari ai giornali parigini dicono che Re Alfonso è ritornato a Madrid stamattina e ha fatto subito chiamare il generale De Rivera al quale ha confermato la sua piena fiducia. Secondo gli stessi giornali il decreto che ristabilisce lo stato d'assedio è apparso stamane nel « Giornale Ufficiale ». Ai termini di questo editto, chiunque rifiuterà di confermarsi agli ordini del Governo sarà dichiarato ribelle e come tali saranno considerati i suoi complici e coloro che avranno ostacolato l'applicazione delle misure governative, subiranno le più severe sanzioni.

I commenti della stampa spagnola

MADRID, 6.

I giornali consacrano lunghi articoli al commento della situazione internazionale. « El Bate » confuta energicamente i commenti di alcuni giornali stranieri i quali hanno accusato la Spagna di voler fare un ricatto diplomatico presentando contemporaneamente le sue domande per un seggio permanente a Ginevra e per la zona di Tangeri. Il giornale rileva che recenti dichiarazioni del generale Primo De Rivera, circa l'inclusione di Tangeri nel protettorato spagnuolo, e mette in rilievo che la costante insurrezione nel Riff non può assicurare in Europa la pace. Il giornale si domanda poi perchè la Spagna dovrebbe avere l'obbligo in verità molto singolare, di assicurare l'equilibrio europeo a spese di una permanente perdita di sangue e di incessanti sacrifici in denaro, quando un tale sacrificio non viene richiesto a nessuna altra nazione. « La parola del Capo del Governo spagnolo a proposito di Tangeri — conclude il giornale — è l'espressione fedele del pensiero e della convenienza della Spagna ».

L'« Epoca », organo dei conservatori, commentando il trionfo dei conservatori, commentando il trionfo del progetto di lord Cecil scrive che la decisione della Commissione di Ginevra colpisce la fede che potrebbe nutrire la Spagna in una istituzione come la Società delle Nazioni, chiamata a far opera di giustizia e di concordia. « I titoli presentati dalla Spagna — scrive il giornale — il suo appoggio, non potevano avere maggior forza ed erano rappresentati dalla sua neutralità scrupolosa e dai suoi servigi interessati a profitto della pace europea e proprio resi al Consiglio della Società come membro temporaneo. Il diritto della Spagna ad avere un seggio permanente si basava infine sugli interessi morali rappresentati da un popolo come lo spagnolo di intrinseco valore. La Spagna in conclusione vede che non ha potuto trionfare la sua aspirazione che si inspirava ai sentimenti di collaborazione con garanzie di efficacia e stabilità ».

Il « Diario Universal », organo liberale, esamina i servizi resi dalla Spagna alla Società delle Nazioni ed opina che la situazione attuale può essere dovuta a un eccesso di condiscendenza da parte della Spagna. « Il rigetto della nostra domanda — continua il giornale — può servire di pretesto per respingere altre domande analoghe, il che vuol dire che noi abbiamo fatto la parte di testa di turco e dobbima d'ora innanzi conoscere, non soltanto ciò che ci spetta, ma anche quali sono i paesi che apprezzano, ma anche quali sono i paesi che apprezzano la nostra buona amicizia ».

La « Corrispondencia Militare » scrive il Consiglio di Ginevra ha fatto un enorme errore rifiutato alla Spagna un seggio permanente, poichè la presenza della Spagna nel Consiglio avrebbe apportato immensi vantaggi alla pace mondiale. « Vi è dunque da sperare — aggiunge il giornale — che se la Spagna si ritirerà nel proprio interesse dalla Società delle Nazioni tutte le potenze costituenti l'organismo di Ginevra domanderanno il nostro ritorno nella Società e ci faranno l'accoglienza che corrisponde alla nostra storia e ai servizi resi dalla Spagna alla causa della pace, nonchè alla dignità di cui il nostro paese dev'essere circondato al di qua e al di là delle frontiere ».

« L'Informaciones », dopo avere enumerato tutti gli argomenti presentati dalla Spagna per illustrare il suo diritto ad un seggio permanente, così prosegue: « Il Governo spagnolo che ha diretto questo affare con patriottismo e moderazione, saprà anche condurlo al termine richiesto dalla nostra dignità e dalla nostra convenienza. Il dovere dei cittadini e di lasciare da parte ogni bega interna per stringersi intorno a coloro che rappresentano il nostro paese ».

Il Re a Madrid
La notizia dello stato d'assedio confermata

PARIGI, 6.

L'Agenzia « Havas » ha da Madrid:

Il Re è giunto ieri sera a Madrid ed ha ricevuto immediatamente il generale Primo De Rivera che lo ha messo al corrente della situazione.

Una notizia annunzia che il Sovrano ha confermato la sua fiducia al generale Primo De Rivera il quale si è accinto a soffocare il movimento di indisciplina verificatosi nell'Arma di Artiglieria.

La « Gaceta » pubblica stamane un decreto che proclama lo stato d'assedio in tutta la Spagna e dichiara sospesi dalle loro funzioni, diritti, attribuzioni e stipendi, e con diffida di indossare la uniforme, tutti gli ufficiali di artiglieria in servizio attivo, eccezione fatta per quelli appartenenti alle guarnigioni del Marocco. Gli ufficiali della riserva assumono in tutte le località la sorveglianza delle truppe e delle caserme assumendo i comandi.

Gli ufficiali d'artiglieria arrestati
Le truppe accerchiate

MADRID, 6.

Una nota ufficiosa dice che una disciplina assoluta regna in tutti gli altri corpi dell'esercito.

Ieri, nel pomeriggio — soggiunge la nota — gli ufficiali di artiglieria hanno abbandonato le loro caserme. Il conflitto si considera quindi risolto per le guarnigioni dell'Andalusia e della Catalogna e in via di soluzione per le altre.

Il capo della missione d'artiglieria, il colonnello comandante il reggimento di artiglieria di Segovia, e tutti gli ufficiali dell'undecimo e dodicesimo artiglieria sono stati arrestati.

A Barcellona gli artiglieri essendosi in due caserme rifiutati di consegnare le armi, sono stati accerchiati dalla cavalleria e dalla fanteria.

Queste misure non hanno dato luogo ad incidenti, per cui non si sono avute in modo assoluto nè violenze nè effusioni di sangue.

Il Governo porta a conoscenza della pubblica opinione che il movimento che sta per essere represso ha la sua origine nel regolamento delle ricompense in tempo di guerra e nelle modifiche apportate al regolamento per l'avanzamento degli ufficiali di artiglieria.

Il Sovrano — aggiungono le comunicazoini governative — deplora che un Corpo come quello dell'Artiglieria, che conta una così brillante storia, si sia ridotto in una condizione tanto critica come quella esposta al Sovrano dal Presidente del Consiglio.

Anche il gen. Harei arrestato

LONDRA, 6.

Secondo un dispaccio da Madrid al « Daily Mail », tra gli ufficiali arrestati si troverebbe anche il generale Haroi.

L'apertura del Consesso ginevrino

Tangeri e l'atteggiamento dell'Italia

GINEVRA, 6.

L'inviato speciale del « Matin » a Ginevra telegrafa in data di ieri al suo giornale quanto segue:

« Mancherei al mio dovere d'informatore leale se non vi facessi conoscere le dichiarazioni che personalità italiane bene informate mi hanno fatto oggi. E' ben vero che esse mi hanno detto che l'Italia desidera partecipare al regolamento della questione di Tangeri come a tutta la sistemazione mediterranea, ma è assolutamente inesatto che l'Italia abbia promesso il suo appoggio alla Spagna per l'assegnazione di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Al contrario, essa si è rifiutata di prendere un simile impegno, e anzi ha consigliato a non abbinare le rivendicazioni spagnole su Tangeri con quelle di Ginevra. Questa è una iniziativa esclusivamente spagnola. Credo mio dovere riprodurvi queste dichiarazioni formali ».

De Riviera cerca l'alleanza con l'Italia

LONDRA, 6.

A proposito della situazione in Spagna, il « Daily Express » si dice informato che se il plebiscito gli risulterà favorevole, il generale Primo De Rivera denunzierà immediatamente la convenzione su Tangeri, cercherà di stringere una alleanza con l'on. Mussolini ed attuerà una nuova politica mediterranea. Questa sarebbe la risposta di De Rivera all'affronto ricevuto a Ginevra.

La seduta inaugurale della VII. Assemblea

GINEVRA, 6.

Stamane, alle ore 11, si è riunita la VIIa Assemblea della Società delle Nazioni con la partecipazione delle Delegazioni di 48 Stati.

La Delegazione italiana è composta di Scialoia, Grandi, Bonin Longare, De Marini, Medici del Vascello, Cavazzoni, Suvich, Piloti, Ruspoli, Gravina e Labriola. L'on. Belloni giungerà l'8 corrente.

Sono vuoti i seggi destinati alla Delegazione spagnola.

Assiste alla cerimonia inaugurale la signora Wilson.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, in qualità di Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, pronuncia il discorso di apertura della sessione, tracciando l'attività svolta dal Consiglio e dalle Commissioni della Società delle Nazioni durante il decorso anno e rilevando i progressi compiuti dalla Lega nel campo della ricostruzione europea, sopratutto per quanto concerne l'Austria e l'Ungheria.

Nel campo politico, Benes ricorda il felice componimento della questione di Mossul e rifà la storia e l'analisi degli accordi di Locarno soggiungendo che sotto il possente impulso delle due ultime assemblee gli Stati membri della Società delle Nazioni stanno istituendo un nuovo vasto sistema politico basato sul principio della concilia ione e dell'arbitrato.

Dopo aver ricordati i lavori della Commissione incaricata dello studio della composizione del Consiglio, Benes esprime la speranza che l'entrata nel Consiglio stesso di una grande potenza europea, non sia rattristata da decisioni che lascierebbero il rammarico di vedere allontanarsi alcuni fra gli Stati più cari.

Benes conclude il suo discorso dicendo:

« Due Stati importanti, membri del Consiglio, che hanno reso servizi inestimabili alla Società delle Nazioni, hanno preso decisioni che ci rattristano profondamente. Mi sia permesso fare appello ai loro nobili sentimenti e alla loro fierezza che impedirà loro di abbandonare la loro parte di responsabilità, di fare appello alla loro generosità e al loro spirito di amicizia internazionale ».

L'Assemblea, su proposta di Motta, elegge poi come membri della Commissione incaricata di verificare i poteri, i delegati delle seguenti Nazioni: per l'Italia, il co. Bonin Longare; Bulgaria, Cina, Cuba, Estonia, Francia, Liberia, e per l'Impero inglese e l'India.

L'Italia e il prestito bulgaro
Per reprimere le falsificazioni monetarie

GINEVRA, 6.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, composto delle maggiori personalità bancarie e finanziarie dei principali Stati, qui convocato per la questione del prestito bulgaro e per gli accordi internazionali da prendersi per la repressione delle falsificazioni monetarie, ha pregato il delegato italiano Bianchini di fare un quadro sintetico delle misure adottate, specie recentemente, dal Governo italiano, in materia monetaria.

Il delegato italiano non soltanto ha dato ampie informazioni sulle diverse disposizioni legislative e amministrative tendenti a regolare la circolazione del regime bancario e creditizio, ma ha altresì ricordato gli sforzi fortunati fatti dal Governo fascista per assicurare l'equilibrio del bilancio dello Stato e degli Enti locali, e la ferma volontà di S. E. Mussolini di fare tutto quanto è necessario per difendere la lira.

L'esposizione è stata seguito con vivo interesse. L'esame complessivo dei provvedimenti governativi ha dimostrato la precisa direttiva tendente a migliorare e limitare la circolazione, a fare dell'Istituto di emissione una Banca centrale cui è affidato il compito di vigilare sul mercato monetario e creditizio. Tali direttive, che rispondono ai principî della più corretta e rigorosa politica finanziaria, hanno trovato negli ambienti finanziari esteri il più favorevole consenso.

Il momento politico internazionale

L'Italia prosegue diretta per la sua via

ROMA, 6, notte (per telefono):

Mentre l'Assemblea della Società delle Nazioni ha oggi iniziato i suoi lavori, l'attenzione degli ambienti politici e del pubblico è rivolta verso la situazione politica internazionale.

Per quanto riguarda la nostra Nazione, chiari e precisi sono i compiti affidati alla nostra Delegazione dal Primo Ministro S. E. Mussolini. Il punto di vista italiano nelle varie questioni internazionali, è ben definito e non può dar luogo ad ambigue interpretazioni. Il Capo del Governo non deroga dal suo costante pensiero: la grandezza e la dignità dell'Italia; il suo autorevole intervento nei vari problemi che incombono sull'equilibrio europeo e sopratutto la rinascita economica e finanziaria dell'Italia con la strenua difesa dei suoi valori materiali e morali.

Anche la domenica estiva ha trovato il Capo del Governo al suo posto di lavoro per la realizzazione delle suddette finalità. Egli infatti ha trascorso buona parte della giornata di ieri nel suo gabinetto di Palazzo Chigi ove ha avuto una serie di importanti e lunghi colloqui con varie personalità politiche e governative, per la trattazione di alcune pratiche ministeriali. Ha conferito così lungamente col Sottosegretario per l'Aeronautica generale Bonzani e successivamente col Capo di Stato Maggiore per la Marina ammiragliato Acton. Questi ha ampiamente riferito all'on. Mussolini sulle recenti manovre dell'Armata navale. Il Capo del Governo ha avuto parole di vivo elogio per la disciplina e la efficienza dimostrate dal nostro equipaggio.

A mezzogiorno si è recato a Palazzo Chigi il Segretario Generale del Partito Fascista, on. Turati, che, contrariamente a quanto si riteneva, non è partito più ieri sera per Milano e si è trattenuto a Roma. L'on. Turati ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo sulla situazione del Partito.

A fonte competente si assicura che il nuovo numero del « Foglio d'ordini » sarà pubblicato di mercoledì e non più questa sera. Esso conterrà alcune importanti precisazioni che riusciranno utili al funzionamento delle Federazioni provinciali.

La riorganizzazione della Confederazione dei trasporti terrestri

Mentre si accendono i dibattiti di Ginevra sulla politica internazionale, il Governo fascista non abbandona gli importanti problemi sindacali che assicureranno, con la loro soluzione imminente, la florida vita a tutte le organizzazioni del lavoro e della produzione nazionale.

La notizia da noi data della nomina dell'on. Corrado Marchi a Presidente della Confederazione generale dei trasporti terrestri è ufficialmente confermata. L'on. Marchi ha avuto ieri un importante e lungo colloquio col Capo del Governo che, nell'affidargli l'importante incarico, gli ha conferito anche i più ampi e illimitati poteri allo scopo di far sì che la Confederazione generale die trasporti terrestri sia rapidamente e fascisticamente inquadrata nell'ambito dei nuovi organismi corporativi. La nomina dell'on. Corrado Marchi a Commissario per la Confederazione generale dei trasporti terrestri lascia vacante il posto di vice-presidente della Confederazione generale dei commercianti italiani. Si crede che esso non sarà occupato e che di questa ultima organizzazione sarà l'unico vice-presidente l'onorevole Cartoni.

Come è facile comprendere, l'on. Marchi è tutt'altro che propenso a concedere interviste sull'azione che intende di svolgere. Perciò, insistentemente interrogato, si è limitato a dichiarare:

— Per il momento non mi è possibile venire a precisazioni. Come tutte le grandi organizzazioni sindacali, la Confederazione generale dei trasporti terrestri sarà ordinata rispettando lo spirito e la lettera della legge sindacale. Mi auguro di portare nell'assolvimento di questo compito almeno una parte di quell'attitudine spirituale e organizzativa appresa, sia pure in tempo assai breve, dall'on. Ernesto Belloni, presidente della Confederazione commercianti italiani. Mi auguro che i rapporti che intercorreranno fra la mia Confederazione e le consorelle, siano i migliori. Più attivi saranno quelli con la Confederazione dei commercianti, per l'affinità di compiti che essi sono chiamati ad assolvere. Lo statuto sarà compilato rispettando lo spirito e le direttive del fascismo che si basano sul rispetto dell'autorità e delle gerarchie.

— E' vero che esistono in seno alla organizzazione che lei è chiamato a dirigere, contrasti d'interesse?

— Non ho elementi di giudizio per esprimermi al riguardo. Se interessi esisteranno e saranno giusti, verranno da me giustamente e serenamente valutati. In ogni modo chi mi conosce sa che non posso neppure per un minuto secondo supporre interferenze di particolarismo in quelle che sono superiori necessità di ordine nazionale.

Il Decreto sulla circolazione alla firma sovrana

ROMA, 6.

Il decreto legge contenente tutti i provvedimenti relativi alla circolazione è stato mandato oggi con corriere speciale a Racconigi per la firma Sovrana. Sarà quindi immediatamente pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Il Congresso Federale Fascista degli Enti Autarchici

MONTECATINI, 6.

Il Congresso della Federazione Nazionale Fascista degli Enti Autarchici, Sezione Comuni di cura, è definitivamente fissato per i giorni 26 e 27 corrente.

Il Congresso, al quale parteciperanno i rappresentanti di quasi tutte le stazioni di cura, soggiorno e turismo d'Italia, tratterà i seguenti argomenti:

1) Per l'indirizzo valorizzatore dato dal Governo Nazionale alle stazioni di cura.
2) Relazione morale.
3) Il Consorzio nazionale delle stazioni di cura.
4) Le stazioni di cura nel nuovo ordinamento fascista.
5) Organizzazione moderna dei pubblici servizi.
6) Rapporti tra Enti pubblici e comitati locali.
7) Il credito necessario alle stazioni.
8) Classifica delle stazioni.
9) L'igiene della stazioni.
10) Destinazione integrale dell'imposta di cura.
11) Coordinamento della propaganda.
12) Varie.

Il Consolato del mare disciolto per irregolarità

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad una inchiesta compiuta da un ispettore generale del Ministero dell'Interno, essendo state accertate irregolarità nel funzionamento della nota istituzione denominata « Consolato del Mare », è stato disposto con recente decreto lo scioglimento dell'istituzione stessa. Poichè peraltro consta che il Segretario generale di detta istituzione ha diramato, successivamente al decreto di scioglimento, una circolare con cui si propone un'azione, per quanto larvata, di resistenza al provvedimento cercando di eludere gli effetti del provvedimento stesso, si reputa opportuno richiamare in proposito l'attenzione delle Amministrazioni comunali ed in genere di tutti gli enti interessati perchè siano posti sull'avviso e ne abbiano norma circa i precisi intendimenti del Governo nei riguardi della disciolta istituzione.

Avvenimenti e cerimonie domenicali

L'Agenzia « Stefani » e servizi speciali danno ampi resoconti di avvenimenti e di cerimonie svoltesi domenica. Li riassumamo brevemente:

A NOVARA S. E. Balbo, in rappresentanza del Governo, con una solenne cerimonia ha inaugurato l'esposizione agricolo-zootecnico-industriale.

IN UMBRIA si svolgono le manovre sperimentali e la radunata delle truppe è stata magnificamente condotta a termine e il tema è il seguente: « Un esercito invasore (partito rosso) scende per la Val di Chiana, da Arezzo a Chiusi. Un esercito nazionale (partito azzurro) gli sbarra la strada e nello stesso tempo, con riserve concentrate intorno a Perugia, cerca di minacciare l'ala avvolgente il suo fianco sinistro. L'invasore ha prevista la manovra e cerca a sua volta di assicurarsi le alture ad oriente del Trasimeno, occupando la linea Monte Ruffino-Sassi bianchi-Monte Gudiolo. Però gli azzurri sanno che i rossi non opereranno con grandi forze e partono con forze preponderanti per batterli in quella stessa linea ».

A VERONA S. E. il generale Principe Gonzaga, Capo della M. V. S. N., ha assistito alla sfilata della Legione, alla presenza di gran folla che lo ha vivamente acclamato.

L'ESPOSIZIONE di Lipsia si è chiusa ieri, dopo un grande successo. Il numero degli espositori ha superato gli 8200 di cui oltre 500 stranieri rappresentanti 17 paesi. Il numero dei commercianti che hanno visitato la Fiera sale approssimativamente a oltre 100 mila.

A BUSSETO si è iniziata la serie delle solenni commemorazioni verdiane. Al Teatro Comunale, sotto la direzione del maestro Toscanini e alla presenza del Duca di Bergamo e dei Sottosegretari Teruzzi e Romano, è stata data una magnifica rappresentazione del Falstaff.

Il Congresso della strada
La seduta inaugurale

MILANO, 6.

Stamane nel salone delle statue del Castello Sforzesco è stato solennemente inaugurato, con la partecipazione di quasi 2.000 rappresentanti di oltre 50 Nazioni di ogni parte del mondo, il quinto Congresso internazionale della strada. Sedevano al tavolo della presidenza ai lati di S. A. R. il Duca di Bergamo, che rappresentava S. M. il Re, il Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati, il Sottosegretario S. E. Michele Bianchi, S. E. il Vicepresidente della Camera on. Gasparotto, il Prefetto gr. croce Pericoli, il Commissario prefettizio on. Belloni, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il generale Cattaneo, il senatore Luiggi, il gr. uff. Silenio Fabbri presidente della Deputazione provinciale e moltissime altre autorità civili e militari e personalità italiane e straniere. In prima fila sedevano i delegati di tutte le Nazioni rappresentate al Congresso; uno stuolo di congressisti accompagnati da numerose signore gremiva il vastissimo salone.

Cessati gli applausi fragorosi e gli evviva a Casa Savoia, che hanno accolto l'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo, ha preso la parola il Commissario prefettizio on. Belloni che ha porto ai congressisti il caldo saluto della città tra vivi applausi.

Pure applauditissimi hanno poi parlato il sen. Luiggi, presidente del Congresso ed il sen. francesco Mathieu, Presidente dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi della strada i quali hanno ringraziato i convenuti e hanno messo in rilievo l'alta importanza mondiale dei lavori che il Congresso si appresta a svolgere in intima collaborazione di intenti e di fede tra tutte le Nazioni.

A nome della Delegazione italiana ha porto il saluto ai congressisti il comm. Isacco direttore generale dei LL. PP. che ha espresso ai delegati esteri il suo orgoglio per averli qui ospiti graditissimi e preziosi compagni di lavoro ed ha rivolto parole di alto omaggio a S. M. il Re ed un vivo ringraziamento a tutte le autorità enti e sodalizi e privati ed hanno portato il loro prezioso concorso alla buona riuscita del convegno. Ha esaltato infine l'incremento dato in Italia alle costruzioni stradali segnatamente dal Governo nazionale.

Il gr. uff. Fabbri a nome dell'Unione delle Provincie le quali amministrano in Italia la maggior parte delle strade, ha parlato poi brevemente affermando che quando i popoli si adunano in assise internazionali come questa in cui aleggia un leale e nobile spirito di collaborazione essi compiono opera fulgida di civiltà e di progresso.

Vivi applausi hanno salutato le parole del comm. Isacco e del gr. uff. Fabbri. Hanno quindi parlato, anch'essi accolti da scroscianti applausi, portando il saluto delle rispettive delegazioni esaltando gli scopi che il Congresso vuole e saprà raggiungere ringraziando della ospitalità ed esprimendo i più lusinghieri giudizi sull'Italia, i primi delegati del Belgio, della Cina, della Danimarca (quest'ultima a nome dei Paesi del Nord europeo) degli Stati Uniti, della Spagna, dell'Inghilterra, della Francia e della Bulgaria.

Quindi si sono iniziati gli importanti lavori del Congresso.

Ellsworth querelerà i giornali che hanno diffuso il dissidio col gen. Nobile

FIRENZE, 6.

Il comm. avv. Felice Cacciapuoti ha diretto ai giornali fiorentini una lettera in cui dice che il signor Ellsworth sta procedendo contro i giornali americani che diffusero le menzognere voci di dissidio fra lui e il nostro eroico generale Nobile e che ha accolto con la più viva soddisfazione, e quasi come atto di omaggio, la notizia che la cittadinanza fiorentina ha in animo di intestare al nome del generale Nobile la via in cui, sulla ridente collina fiesolana, sorge la ricca e superba villa Ellsworth.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS
La famosa sagra della Madonna delle Pianelle

(6). — Mercoledì 8 corrente seguirà in Nimis la tradizionale sagra detta della «Madonna delle Pianelle», la quale si svolge nelle adiacenze pittoresche della Chiesetta omonima lungo la strada tra Nimis e Tarcento, per accentuarsi poi in paese verso sera, popolando i vari esercizi pubblici.

Gli amanti di spettacoli tradizionali notano che quella di Nimis era la più bella sagra del Friuli, nè hanno torto. Le «sagre» hanno luogo, generalmente, sul piazzale della chiesa o su quello del Mercato, in un ambiente, per lo più, ristretto e privo di alcuna prospettiva, che non sia quella di case rurali, focolai, camini, fienili ecc. La nostra sagra invece ha per sede praterie ridenti e boschi di castagni, intersecati da torranti o da corsi d'acqua, circondati da colli che, elevandosi, si congiungono con il Monte Bernadia.

Tanto era la rinomanza di essa che, un tempo, persino i colli vicini, ora piantati a vigneti, ma un tempo popolati da castagni, erano gremiti di gente, seduta allegramente per terra a consumare la tradizionale refezione a base di polli arrosti.

Senonchè, nel dopo-guerra, buona parte delle praterie, pervenute per via di acquisto in nuovi proprietari, è stata dissodata e coltivata, rendendo impossibile l'accesso al pubblico!

La sagra quindi è ridotta a breve tratto intorno alla chiesa, sul quale si affollano abitanti del Comune, forestieri, rivenditori ambulanti, giostre, cucine ambulanti, tavoli con dolci, frutta, cibarie!

Più volte è stata rilevata la necessità di rispettare certe costumanze locali e di ridonare le praterie all'antico scopo, tanto più che, a quanto si afferma, il Comune di Nimis o la Fabbriceria dovrebbero vantare «ab antico» diritti di uso sulle praterie stesse, in occasione della sagra annuale.

Mi auguro che il Sindaco di Nimis voglia occuparsi della cosa, contribuendo a ristabilire in vigore una sagra tradizionale.

Chi scrivo è entusiasta della «Battaglia del grano», destinata a liberare la Patria dalla sudditanza verso lo straniero. Vorrei pertanto, che la cultura dei terreni, a tale scopo, fosse intensificata e, ove è il caso, anche estesa, ma non è questa una buona ragione per dissodare proprio il terreno su cui da secoli i nostri antenati si davano convegno per incontrarsi, per passare qualche ora insieme allegramente, per fare, infine, onore al prelibato Ramandolo!

Il risorgimento della sagra a Madonna delle Pianelle non danneggierà, ma anzi svilupperà anche il concorso serale in paese, poichè nessuno degli accorsi sul prato da Udine, da Tarcento, da Gemona, da Buia, da S. Daniele, mancherebbero di dare una capatina negli esercizi del capoluogo.

Speriamo che mercoledì prossimo avremo una «pienona». Un manifesto, largamente diffuso sulle cantonate, si incarica di rinfrescare la memoria a chi per avventura, si fosse dimenticata la data della nostra sagra.

Quattro fuochi d'artificio, qualche mortaretto, come si usava un tempo la vigilia della sagra, aumenterebbe l'interesse del pubblico del di fuori.

Una delle particolarità della sagra è il ritrovo della sera innanzi, alle Pianelle, per osservare i preparativi dei rivenditori ambulanti e per assaggiare le botti di vino, che i produttori sogliono trasportare ivi sino dalla vigilia, allineandole sotto il solito filare di castagni verso settentrione.

Un tempo, convenivano i migliori buongustai dei dintorni per dare (dopo non scarsi assaggi) i loro giudizi sui vini esposti dalle varie cantine del Comune. I produttori ci tenevano assai a tali verdetti e si sforzavano, nella circostanza, di portare i loro vini migliori. Purtroppo, i tempi, anche in ciò, sono cambiati e, accanto ad ottimi vini rossi, accanto al rinomato Ramandolo, viticultori poco riguardosi non esitarono nel dopoguerra (con la scusa della fillossera che ha danneggiato i vigneti) ad ammanire anche miscele più o meno felici a base di vini di Albana in Romagna. E' uno sconcio che deve cessare per il buon nome del nostro Ramandolo, ed io mi auguro che l'Autorità comunale, vigile e sollecita degli interessi locali, voglia proteggere i viticultori onesti del Comune, disponendo perchè l'ufficiale sanitario esamini accuratamente i vini che qualche malconsigliato si peritasse di introdurre ancora sui prati a Madonna delle Pianelle che — è bene notarlo — sono riservati da secoli solo ai vini genuini del nostro territorio.

***

Per la cronaca aggiungiamo che fervono nel paese i lavori per il successo, che sarà certamente grandioso, della festa dell'8 settembre.

Mastodontici e multicolori manifesti tappezzano le mura di Nimis e dei paesi limitrofi, ed una sequela di riti sacri, e di divertimenti profani, sono offerti a quanti interverranno alla gaia riunione.

Concerti, balli, fuochi d'artifizio, pesche di beneficenza si alterneranno in fantastiche forme, per rendere più gradito questo annuale, che trae la sua origine da antichissima consuetudine.

Negli alberghi e nelle trattorie si sgozzano già gli innocenti polli e si sollevano i cocchiumi alle botti del profumato Ramandolo, gioia e delizia delle gole più raffinate.

A ricordo d'uomo mai, nel sacro giorno, il tempo fu avverso, e perciò la speranza di una incantevole giornata settembrina è più che mai radicata nel cuore di tutti.

Chiunque vorrà godere di una giornata veramente deliziosa, in un paese dei più ridenti ed ospitali del Friuli, non si lasci sfuggire la bella ed eccezionale occasione.

Per i ballerini provvederà il grande ballo pubblico con la celebre orchestra del valente maestro Marcotti.

Da FAGAGNA
Il brillante successo dei festeggiamenti di domenica

(6). — Il ridente ed ameno paese è sempre stato metà gradita dei cittadini del capoluogo e degli altri mandamenti, per la sua magnifica posizione e per la cordialità ospitalissima dei suoi abitanti. Ogni anno quindi basta l'annuncio della sagra per far affluire una folla di gitanti e di villeggianti. E questa affluenza è determinata anche dal fatto che Fagagna conserva la sua tradizione nello svolgimento dei festeggiamenti che hanno tutto il gradito sapore di simpatica friulanità. Gran folla adunque riversatasi fin dal mattino e intensificatasi nel pomeriggio con la tramvia Udine-S. Daniele che prestò un encomiabile servizio, con automobili, motocicli, veicoli d'ogni specie e, per restare in carattere col centenario, col cavallo di San Francesco. Grande animazione per ogni via del paese, ma specialmente nella piazza centrale ove era stata eretta una grande tribuna ed era stato tirato un grande recinto per il pubblico ansioso di assistere al «clou» degli spettacoli: la corsa degli asini. La tribuna era gremita di pubblico sceltissimo tra parecchie signore e signorine della migliore aristocrazia e numerose villeggianti. Gran ressa nel recinto ove la brava banda di Madrisio svolse uno scelto programma. Caratteristica dunque questa corsa degli asini che si svolse tra la più schietta ilarità e tra gli episodi più... caratteristici.

Le corse si svolsero per batterie; nella prima rimasero piazzati «Gusto» di Bertoli Attilio di Ciconicco e «Pizzul» di Oruzio Paolo di San Vito di Fagagna. La maggior attrattiva di questa batteria fu offerta dalla guidatrice Rosa Zuliani, che stimolava «Biel» il quale però non riuscì, per sfortunati incidenti a piazzarsi.

Nella seconda batteria riuscirono piazzati «Argo» di Sopracolle Pietro di Fagagna e «Piccolo» di Mansutti Onorino di Coluqna.

Nella terza batteria «Corvatt» di Pugnale Vittorio di Madrisio e «Moro» di Tite Sflace di Fagagna.

Nella decisiva vinsero rispettivamente i premi di L. 100 — 75 — 60 — 35 — 25: «Gusto», «Moro», «Piccolo», «Corvatt», «Pizzul».

Nel giro di consolazione per i non piazzati fece la sua riapparizione la signora Rosa Zuliani festeggiatissima perchè vinse il primo premio; gli altri premi di cui abbiamo venerdì pubblicato l'elenco, furono vinti da «Stel» di Lauzana Paolo di S. Vito di Fagagna; da «Montan» di Ziraldo Fabio di Fagagna; da «Tenul» di Cosatti Emilio di S. Vito di Fagagna; da «Gigi» di Ermacora Valerio di Fagagna e da «Argo» di Sopracolle Pietro di Fagagna.

Una minaccia di temporale allontanò parecchia gente ma ciò malgrado gran folla rimase invadendo i numerosi pubblici esercizi. Così numerosissimo pubblico assistette alla salita dell'albero della cuccagna e le danze si protrassero animatissime fino a mezzanotte. Ovunque grande allegria e specialmente nel grande Ristorante Albergo Roma ove l'egregio proprietario signor Remigio Spizzo si fece in quattro con la sua signora e con i figli per accontentare la ressa di avventori tutti rimasti soddisfattissimi.

Il merito dell'ottima riuscita dei festeggiamenti spetta al Comitato presieduto dal Sindaco cav. Luigi d'Orlando efficacemente coadiuvato dal Segretario capo del Comune signor Antonio Zardini.

Ricordiamo al posto d'onore l'egregio ed instancabile Adolfo Baschiera che materialmente e moralmente si prestò per l'ottima riuscita degli spettacoli e specialmente per la riuscita delle corse.

Notiamo pure alla rinfusa resi tutti degni di elogio il Veterinario dott. Ettore Donati, il geom. Antonio Grossi, Angelo Burelli, studente in chimica e direttore delle corse, Persello Pietro, Giulio Burelli chimico farmacista, Giovanni Genano studente in medicina, Sello Ernesto, Genano Giacomo studente in ingegneria, Travani Antonio, Giovanni Furlani, Virginio Bassi, Francesco Pecile, Ugo Cinello, Pietro Fabris, Aldo Ceccone, Ferruccio Casarsa cronometrista alle corse ed altri parecchi.

L'ordine pubblico fu inappuntabilmente diretto dall'egregio brigadiere dei RR. CC. signor Luigi Zaio.

Insomma, come diceva Ferruccio Beronini «megio de cussì no la podeva andar!».

Cronache Goriziane

Il rimboschimento sul Carso

GORIZIA, 6.

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione sull'attività della Commissione d'imboschimento del Carso, di Gorizia, di cui è R. Commissario speciale il dott. Giovanni Grusovin.

Col 30 giugno 1926 il catasto boschivo, cioè il complesso dei terreni da trattarsi secondo le disposizioni della legge provinciale sull'imboschimento del Carso, presenta la seguente situazione: fondi erariali (demanio forestale di Stato, amministrazione ferroviaria) 191.58 ettari, comunali 3226.94 ettari, privati 2598.02 ettari con un totale di 6016.54 ettari; e con riflesso alle operazioni colturali sin'ora eseguite: terreni improduttivi 80.46 ettari. Imboschiti da terzi e quindi assunti dalla Commissione di imboschimento del Carso per l'ulteriore trattamento 401.46 ettari. Terreni provvisti di sufficiente consistenza boschiva naturale 1.085.46 ettari. Imboschiti artificialmente dalla Commissione a tutto giugno 1926, ettari 3.340.56, che danno un totale di ettari 4.907.94, per cui restano ancora da rimboschire 1.108.60 ettari. Di fronte al catasto precedente si nota una differenza in meno di ettari 98.46 per il fatto che passarono sotto il Consorzio dei rimboschimenti nella provincia di Trieste i Comuni di Capriva del Carso e S. Giacomo in Monte.

Coi mezzi della dotazione ordinaria sono stati eseguiti i seguenti imboschimenti nuovi: nell'anno 1924-25 una superficie di ettari 96.59 con 492.500 piantine e kg. 4.5 di semi. Nell'anno 1925-26 una superficie di ettari 93.39 con 563.000. Furono inoltre curati i seguenti risarcimenti delle culture anteriori: nell'anno 1924-25 una superficie assoggettata a risarcimento di ettari 76.08 con piantine 190.500. Nell'anno 1925-26 una superficie, assoggettata a ripristino, di ettari 106.41 con piantine 162.000. Complessivamente furono messe a dimora nel biennio sotto rassegna 1.408.000 piantine e seminati 5 kg. di semi con un dispendio di lire 123.259.50 (approntamento delle formelle, impiantagione rispettivamente semina, trasporto piante, con esclusione del postime e delle spese di sorveglianza, queste ultime del resto di minima entità).

Delle piante erano: conifere (pini neri, di Corsica, abete rosso, larice) per L. 1.394.000, e latifoglie, acacie, frassini per 14.000. Dei semi furono adoperati 2 kg. di pino nero 2 kg. di abete rosso e 0.5 di abete bianco, che furono seminati in piazzette a titolo di esperimento.

Le piantine furono ritirate dai propri vivai e parte cedute da quelli dello Stato. Il costo per il collocamento a dimora di 1000 piantine importò in media lire 88 circa.

Da 4000 a 7000 furono le piantine messe a dimora per ogni ettaro, a seconda della natura del suolo e della esposizione; quindi il costo di coltivazione per ettaro risulta di lire 352-616.

L'esito delle impiantagioni fu in ambedue gli anni, grazie alle frequenti precipitazioni atmosferiche, molto soddisfacente. Si ebbe infatti una media dell'attecchimento, dell'85 per cento, (in qualche coltura si ebbe un attecchimento persino del 95 per cento delle piante messe a dimora). Meno soddisfacente fu invece il risultato della semina, inquantochè i semi furono in parte divorati dai topi.

Complessivamente, dal 1885, anno d'inizio dell'attività della Commissione di imboschimento, fino a tutto il 30 giugno 1926, venne imboschita una superficie di 3.340.56 ettari con 27.975.200 piante rispettivamente semi per nuove colture e 33.291.600 per risarcimento con la spesa totale di lire 1.255.514.08.

Il ripristino dei boschi distrutti dalla guerra con i risarcimenti danni di guerra nel biennio in esame fu continuato. Si ripristinarono boschi dell'ante guerra per cura della Commissione e distrutti o comunque danneggiati dalle operazioni belliche, di proprietà di enti pubblici. Nell'anno 1924-25 fu ripristinata una superficie di 206.84 ettari con 383.500 piantine e con una spesa di lire 49.483.06. Nell'anno 1925-26 fu ripristinata una superficie di ettari 26.77 con 73.000 piantine e con una spesa complessiva di lire 8.515.03.

Nell'anno 1924-25 non venne eseguito alcun lavoro di ripristino non essendo ravvisato il bisogno e nell'anno 1925-26 furono ricostruiti 706 m. di muro a secco con una spesa di L. 4.236 e sistemato parzialmente il suolo con paleggiamento di 149 mc. di terreno con una spesa di L. 560. Nel biennio in esame la spesa per la ricostruzione dei boschi, danneggiati dalla guerra ammontò a lire 57.978.07 e a L. 4.96 per il ripristino del suolo con un totale di L. 62.774.09. Le piante messe a dimora erano: pino nero, corsicano, strobo, aleppo, abete rosso, bagolaro, cast. dom., carp. nero, frassino, noce dom. L'esito di tali impiantagioni e semine è pari a quello del le colture seguite con mezzi della dotazione ordinaria importante l'attecchimento circa l'80 per cento delle piante messe a dimora. Un maggior perimetro si riscontrò solamente dei pini d'Aleppo. Addirittura splendido risultato diedero i castagni domestici, che furono collocati in siti meno sassosi, dopo la presenza di pochi castagni autoctoni giustificava appieno l'impiego di questa specie.

Altrettanto dicasi dei bagolari, frassini, e dei cochi carpini neri e noci domestiche di cui si potè disporre. I lavori di ripristino dei boschi nel Friuli redento, eseguiti per cura della Commissione di imboschimento del Carso negli esercizi finanziari 1921-22 fino al 1925-26 coi mezzi erogati dal fondo risarcimento danni di guerra si suddividono: superficie ripristinata ettari 537.76 Piantine messe a dimora n. 3.455.100 e mi sparsi Kg. 10 con una spesa di lire 401.180.39. Ricostruzione di m. 26.527 di muro a secco e paleggiamento di 672 mc. di terreno per L. 99.204.85. Si ebbe quindi una totale spesa di L. 500.385.24, nella qual somma sono compresi il costo del postime e le spese di sorveglianza.

In seguito alle energiche misure di distruzione prese negli anni antecedenti nella comparsa della processionaria del pino si notò nel biennio in esame una fortissima diminuzione. Nel Comune di Tarnova della Selva per esempio il parassita è completamente scomparso. Nella pineta di Montespino si riscontrarono nell'autunno-primavera 1925-26 su 12 ettari, solamente 80 nidi, in quello sul costone di Merna, circa 50 ettari di complessi adulti, se ne raccolsero solamente 56. E consimili constatazioni si fecero in tutto il territorio della Commissione d'imboschimento del Carso, dal che risulta che l'unico modo di combattere l'insetto è il metodo distruttivo. Danni non indifferenti causarono pure le lepri, col rosicchiare le gemme termali, nelle colture sul costone di Merna. La relazione tratta poi dei vari incendi che si deplorarono nell'anno 1924-25-26 fra cui notevoli ad Oppacchiasella ed a Merna. Come negli anni antecedenti si ebbe cura di far eseguire nelle pinete adulte tagli di spurgo e sfollamenti e così pure spalcature. Il numero delle denuncie prodotte dai propri guardaboschi per contravvenzioni commesse sui fondi boschivi è insignificante. Il postime, necessario alle esecuzioni delle colture viene allevato nei propri orti e precisamente in tre orti stabili di complessivi mq. 14.847, a Gorizia, Comeno, Monte Re. Il risultato delle semine fu soddisfacente ad eccezione del pino nero, nella primavera del 1925; come vecchio oppure male trattato.

Questa è l'ultima relazione che pubblica la Commissione la quale fra breve verrà sciolta e consegnerà la gestione al consorzio dei rimboschimenti del Friuli orientael.

La riunione dei Volontari

Sotto la presidenza del tenente Piero Bozzini l'altra sera si riunì il Direttorio dei vilontari di guerra di Gorizia.

Il relatore ing. Mario Franzot riferisce in merito alle trattative intercorse con lo scultore volontario di guerra comm. prof. Baroni per l'erezione di un ricordo marmoreo all'eroico capitano Guido Resen.

Fu presa inoltre visione di una nobilissima lettera dello stesso comm. Baroni con la quale dichiara di accettare entusiasticamente l'incarico e si decide alla unanimità di affidargli i lavori, sperando anche che l'inaugurazione del ricordo marmoreo possa aver luogo nel prossimo 4 novembre, giorno in cui il Fascio femminile di Gorizia, con solenne cerimonia, offrirà alla 38ª Squadriglia Avieri il gagliardetto di combattimento.

Il Presidente Bozzini dà indi comunicazione ai colleghi del Direttorio che, in seguito ad accordi presi con la consorella sezione di Trento, prossimamente verranno inaugurati sul Calvario, con solenne cerimonia, quattro cippi a ricordo di quattro eroici volontari trentini. Il Direttorio approva e dà mandato al Presidente di svolgere le pratiche necessarie presso la Sezione trentina e le autorità comunali di Gorizia.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro Guardasigilli, S. M. il Re, sentita la Giunta Mauriziana, ha nominato cavalieri ufficiali dell'Ordine di S.S. Maurizio e Lazzaro il comm. cons. Dionisio Ussai, che fungeva recentemente da Presidente del locale Tribunale, il cav. uff. dott. cons. Otello Brelich, già presidente del Tribunale di Gorizia, e il Sostituto Procuratore Generale d'Appello cav. uff. avv. Giuseppe Tripani, Procuratore del Re presso il locale Tribunale.

Da FARRA D'ISONZO
Erezione d'un busto a Riccardo Pitteri il Poeta di Trieste

Nel settembre 1919 sorse a Farra d'Isonzo, assolato e grazioso villaggio adagiato ai piedi di ubertose colline, un Comitato cittadino composto dai patrioti della località, con l'intento di erigere un busto bronzeo al Poeta della terra adriatica irredenta: Riccardo Pitteri.

Riccardo Pitteri, tenace, leale e vigile affermatore dei diritti d'Italia sul suolo Giulio e poeta di Trieste, passò parte della sua vita nella propria villa di Farra, nella cui località trovasi la tomba famigliare.

Il Poeta della città di Oberdan trovò rifugio, prima dello scoppio della guerra di liberazione, in Patria. Morì nella Capitale il 24 ottobre 1915, seguendo il padre, decesso nel febbraio dello stesso anno. Dopo la guerra, le spoglie vennero porte a Farra nell'avello di famiglia.

Mentre i soldati d'Italia, dell'Italia che forgiava la sua potenza e un alto destino, combattevano nel 1916 sulle petraie della Carsia, in vista di Trieste, e vi compievano miracoli di ardimento e di sacrificio, un velivolo gettava sulla città straziata, vessata, ma indomita, meta e sogno della Nazione, un messaggio di d'Annunzio:

«Riccardo Pitteri, il tuo poeta, il tuo testimonio, il tuo assertore costantissimo anch'egli è trapassato col desiderio di te nel suo ultimo soffio; e da Roma il suo corpo fa sosta a Venezia, nell'isola sepolcrale dell'Arcangelo, aspettando di ricongiungersi al tuo amore e di aver pace nella tua pietra forte».

Riccardo Pitteri è, ripetiamo, il poeta di Trieste. Il Poeta dell'Irredenta, l'esaltatore dell'italianità della regione giuliana, il fautore ardente della congiunzione delle terre di confine alla Madre Italia.

E' poeta e uomo d'azione, in quanto prodigò un'instancabile attività nella Lega Nazionale Adriatica, che faceva fiorire scuole e asili italiani nelle provincie soggette allo straniero.

Durante l'oscuro e infausto periodo del bolscevismo, il comitato farrese dovette interrompere la propria attività, che venne continuata in tempi posteriori, quando il volto sublime della Patria apparve agli italiani in tutta la sua magnificenza, imponenza e signorilità, puro e senza macchie antinazionali.

Il 10 ottobre verrà scoperto il busto bronzeo del Poeta nel fiorito giardino comunale.

Il monumento è opera dello scultore Ferruccio Patuna di Monfalcone, e a detta di insigni critici è riuscito un capolavoro d'arte.

Farra si appresta a commemorare solennemente il genti poeta, che negli operosi suoi ozi la scelse a prediletto soggiorno.

Le virtù del Poeta spandono tutt'ora il soave loro profumo e gli ombrosi boschetti mormorano ancora le armoniose sue strofe, ardenti d'amor patrio.

Il Grande più non si ferma pensoso ai muti colloqui coi fiori, cogli insetti: non lo vediamo più intento a scrutare i segreti della natura e trarne argomento per gli elevati suoi scritti. La sua anima brilla ora nei superni regni degli spiriti eletti.

La sua opera di italiano, di grande italiano, è compenetrata nell'animo dei cittadini, di tutti coloro a cui è caro il nome della Patria e il culto delle sue glorie.

Un monumento, segno di ricordo e venerazione, sorgerà il 10 ottobre prossimo a Farra d'Isonzo.

Ebbene in quel giorno di glorificazione sieno presenti le tre consorelle, la natale Trieste, la tenace Gorizia, l'attiva Udine, e i figli dell'operoso Friuli, del quale egli cantò le ascose virtù in uno dei suoi migliori volumi «Il Friuli».

Alberto Ballaben.
Giornalista fascista

Festeggiamenti patriottici

In occasione dello scoprimento del busto bronzeo del Poeta di Trieste, Riccardo Pitteri, che avrà luogo il giorno 10 ottobre, si terranno una serie di festeggiamenti degni della patriottica cerimonia. Fra il programma notiamo la riunione di molti cori friulani, con un complesso di 350 esecutori, che daranno appropriati concerti, e un'esecuzione di un inno a Riccardo Pitteri, diretto dal valente maestro Seghizzi di Gorizia, una pesca di beneficenza; vendita di cartoline, medagliette ricordo ecc.

Si fa vivo appello a tutti affinchè con spontanee sottoscrizioni concorrano alle spese per l'avvenuta creazione del busto del Poeta.

Da CIVIDALE
I geologi di passaggio

(6). — Questa mattina alle 6.30 giunsero a Cividale i geologi che parteciparono alla seduta inaugurale del Congresso tenutasi ieri nella sala del Consiglio Comunale di Udine.

A ricevere i geologi si trovarono riuniti il deputato on. P. S. Leicht, il Sindaco comm. Pollis, il Segretario politico signor Rocchetti, il direttore del Regio Museo prof. conte Ruggero Della Torre.

L'on. P. S. Leicht recò loro il saluto a nome della Società di Storia Patria e della Società Filologica di cui è presidente.

I geologi visitarono il Museo, il Tempietto, il ponte ecc., indi partirono per compiere il giro prestabilito.

Vita militare

Ieri partirono per le manovre che si svolgeranno a Zaga oltre Caporetto, il Reggimento Cavalleggeri Monferrato ed il Battaglione Alpini «Cividale», che da pochi giorni era ritornato in sede dalle esercitazioni estive di alta montagna.

Ieri pure passarono due battaglioni di Bersaglieri ciclisti, con tutto l'equipaggiamento, diretti a quella volta.

La Corale Tomadini a Idria

La fiorente Società Corale «Jacopo Tomadini», presieduta dal signor Barbiani Luigi e diretta dal maestro Cozzarolo Agostino, si è ieri portata in gita, avendo scelta per meta la città di Idria.

Oltre 60 erano gli intervenuti e con due autobus, alle 3 del mattino iniziarono la gita, traversando quei monti sacri per essere a Idria verso le ore 9 antimeridiane.

Si portarono subito alla Chiesa di S. Acasio, per assistere alla Messa cantata dalla distinta cantoria di quella città e diretta da monsignor Arco. All'organo siedeva il maestro Pogacnik Giovanni.

I gitanti si portarono poi a visitare la pittoresca città di Idria, entusiasmati da quelle splendide posizioni, divenute italiane, per l'eroismo dei gloriosi nostri soldati e le spoglie sono sepolte in quel Cimitero, senza che sulle croci vi sia una dedica che indichi almeno se il soldato morto sia italiano, a questi eroici e ignoti militari fu pure reso omaggio da parte dei gitanti.

Verso le ore 12 i gitanti si radunarono all'albergo Didic, per il pranzo, durante il quale regnò la più schietta cordialità e durante il quale onorò della sua visita il vegliardo maestro Pogacnik, assieme ad alte personalità locali.

Il maestro signor Cozzarolo volle subito prestargli il saluto, per ringraziarlo delle magnifiche esecuzioni musicali svoltasi nella mattina durante la quale egli ci fece gustare bellissimi pezzi.

Idria, apprezza il Pogacnik sebbene modesto per la sua fama, come noi veneriamo il nostro Tomadini; brinda al vegliardo maestro seguito da tutti i presenti. Si eseguiscono quindi vari canti friulani, dopo di che il maestro Pogacnik con belle espressioni ringrazia la lieta comitiva e in special modo il suo collega Cozzarolo per l'omaggio. E fra canti e saluti la Società Corale lascia Idria verso le ore 16 diretta a Cividale per attraversare tutte quelle strade divenute sacre dopo la vittoria delle nostre armi.

Fecero una sosta di fronte alla stazione di S. Lucia di Tolmino per ammirare quel maestoso ricordo, eretto ai piedi del monte, che ricorda la vittoria sugli eserciti austro-ungarici con le date maggio 1915-ottobre 1917, un lavoro massiccio eseguito in pietra sul quale si legge la presente risposta dopo la vittoria delle nostre armi, e precisamente: «E venne il di nostro ottobre 1918».

Le macchine filano verso Tolmino dove fece una sosta per udire il concerto degli Alpini del «Vicenza». Altra sosta vi fu a Caporetto dove si gustò ancora la banda del Battaglione «Feltre».

Alle 24 i gitanti rientrano a Cividale, festanti della gita fatta, che fu ottima sia per l'organizzazione come per l'ordine di tutti i gitanti.

Da CASSACCO
L'inaugurazione del campanile

Il paese era magnifico domenica scorsa, per la festosità che al suo bel panorama aggiungeva lo sfolgorio di tanti tricolori, ed un insolito, grande movimento di gente accorsa per solennizzare l'avvenimento. Ed invero si trattava di inaugurare il magnifico campanile che porta vanto al nostro Friuli, ma che più specialmente indica un'ottima e laboriosa popolazione, che sotto la saggia guida del Rev.do Parroco don Colitti e del suo coadiutore, Rev. don Noacco, ha continuato una serie di belle iniziative, che renderanno Cassacco uno dei più attraenti nostri Comuni.

La festa assunse carattere di grande solennità, per l'intervento di monsignor cav. Quargnassi, Vicario Generale, che, nella solenne messa, con la simpatica ed eletta sua loquela, commosse i presenti.

Seguirono i concerti e fuochi artificiali, che culminarono con uno splendido, figurativo incendio del campanile.

Da S. PIETRO AL NATISONE
ONORARE BENEFICANDO

(6). — La Presidenza del R. Istituto Magistrale ringrazia la signora Margherita Carcano Miani per la offerta di lire 50 alla Cassa Scolastica dell'Istituto in memoria della defunta sorella Maria Teresa Carcano in Fornaca.

I figli Capitano LUCIANO, SANTE, LAURA e CARLO e gli altri parenti, annunciano costernatissimi la perdita del loro adorato

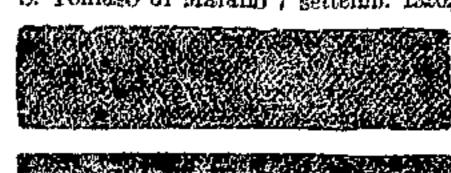
Silvio Piuzzi-Taboga

d'anni 69

deceduto al Civico Ospedale di Udine.

I funerali seguiranno in S. Tomaso di Maiano il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno concorrere a rendere più solenni le esequie all'indimenticabile Estinto.

S. Tomaso di Maiano 7 settemb. 1926.

Ringraziamento

La famiglia ANTONIO VITTORI, sensibilissima alla unanime manifestazione di cordoglio tributata ieri alla memoria della sua diletta figliuola

MAFALDA

ringrazia sentitamente tutti coloro che col personale intervento o con omaggio di fiori concorsero pietosamente a rendere più solenni le estreme onoranze.

Ringrazia in particolare il Primario dell'Ospedale civile prof. cav. Rieppi, i dottori signori Bertolissi, Zuliani e Taddei e le ancelle di carità Suor Onofria e Suor Aristea che si prodigarono amorevolmente nei purtroppo vani tentativi di salvezza.

Udine, 6 settembre 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI APPARTAMENTO civile ammobigliato per distinti coniugi, possibilmente nel centro. Offerte Amministrazione del «Giornale».

CERCASI PER SUBITO appartamento ammobigliato 4-6 vani o Villa da affittare subito per cinque sei mesi. — Risposta, Tessera postale N. 00156 posta Udine.

DA VENDERE o AFFITTARE casa nuova, 6 vani, corte, giardino. — Rivolgersi D'Agostino Romeo — «Albergo Commercio» — Udine.

REGISTRATORE CASSA NATIONAL 9999 quasi nuova - vendesi d'occasione. Rivolgersi Officina: Via Rauscedo — Udine.

VENDESI o AFFITTASI SUBITO ex «Albergo Trieste» in Cividale (Friuli) con N. 30 vani. Rivolgersi per trattative — Pesante Gio. Batta — Gagliano.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico...... — Si guardino!........

Da RACCOLANA
Per il Monumento ai Caduti

(6). — Anche Raccolana capoluogo con una popolazione inferiore ai ... abitanti povera di risorse ma dai sentimenti patriottici e buoni, ha voluto innalzare un ricordo ai figli suoi morti in guerra.

Infatti si profila agile sullo sfondo montanino il bel Monumento, compiuto nella parte muraria, con le quattro facciate aperte ognuna da una bifora ed il tutto sormontato da una cupola spiovente ai quattro lati.

Nell'interno vi è collocata una campana in bronzo, fusa dalla rinomata Ditta De Poli, con sopra incisi i nomi dei Caduti e perciò denominata «La Campana dei Caduti» che tutte le sere ricorderà i gloriosi trapassati che immolarono la loro giovane esistenza per l'Idea Santa di Patria.

Sul Monumento arderà perenne un faro, visibile in ogni angolo dell'angusta vallata, simbolo della luce purissima tramandataci dai nostri eroi, monito e guida per le generazioni future.

Il lavoro murario venne portato a termine lodevolmente, sotto la direzione dell'abile compaesano Fuccaro Geremia, dagli operai nostri Sebastiano Della Mea — Vittorio Danelutto — Emidio Pinzsi — Ferdinando Fuccaro e tanti altri che prestarono la loro opera gratuita; animatore infaticabile dell'iniziativa l'egregio signor Carlo Danelutto, Presidente del Comitato promotore, mutilato e cieco di guerra.

Il risultato della sottoscrizione, che permise l'erezione dell'opera, può dirsi incoraggiante sotto ogni rapporto ed il Comitato esprime la sua riconoscenza a quanti diedero mezzi ed aiuto per il nobile scopo.

Ma il compito non è finito, poichè necessita provvedere alle opere ornamentali, all'impianto del faro, all'acquisto ed apposizione delle lettere in bronzo per la dedica; ed il Comitato ... un nuovo vivissimo appello a ... i figli di Raccolana sparsi per il mondo affinchè ognuno, nei limiti delle ... disponibilità, sia generoso di aiuti che permettano di condurre a termine l'opera fortemente voluta che farà onore al paese.

Il primo elenco dei sottoscrittori segna già parecchie decine di migliaia di lire.

Da CAVE DEL PREDIL
Arresto di una postina

(6). — La settimana scorsa, dietro denunzia in iscritto presentata dal signor Severino Roman, i Carabinieri del luogo procedevano all'arresto della postina del locale Ufficio Postale signora Elsa Barmgartner, maritata Pergolini, per tentata truffa di L. 500 mediante sottrazione di corrispondenza raccomandata e telegrammi e per falsificazione di firme in danno dello stesso Roman.

L'arrestata sotto buona scorta fu tradotta alle carceri mandamentali di Tarvisio a disposizione di quell'Autorità, mentre i carabinieri stanno proseguendo le indagini per assodare altre responsabilità perchè tutto fa supporre che vi siano dei complici dato che persone del luogo hanno richiamato aspramente il Roman e la cosa sarebbe passata inosservata, come tante altre, se non fosse capitato il fatto al danneggiato che quale ex carabiniere ha saputo far andare le cose a fondo fino a che non si è giunto all'arresto della presunta colpevole.

Perchè il locale Ufficio Postale non timbra la corrispondenza in arrivo?

Su questo argomento chiediamo l'intervento di chi di competenza.

CRONACA GEMONESE

La Filodrammatica s'è sciolta

(6). — Davamo cenno in questo giornale, nel numero precedente dell'avvenuta ricostituzione della Compagnia Filodrammatica locale. Durò in vita qualche giorno e ieri si sciolse, rimandando la ricostituzione salda ed organica, ad un tempo avvenire che speriamo breve.

Lo scioglimento avvenne anche per un motivo di carattere politico, perchè nella compagnia si era inserita qualche persona cieca avversaria del Fascismo, che faceva a pugni con le altre che la componevano. Inoltre è in studio la fusione di tutte le Società locali, col fine di formarne una sola, grande e forte, che, con ottime basi finanziarie, possa profondere tutto il bene per la nostra città e possa darle un impulso maggiore in ogni campo della civiltà. Da tale Società, nuova ed unica, si diramaranno le varie branche per il teatro, per la musica, per lo sport, per il circolo di lettura, di danza ecc. ecc., le quali tutte faranno capo alla suddetta Società, con un indirizzo unico secondo il rinnovato prestigio acquisito alla Patria del Fascismo.

La Corsa dei 7 mandamenti
L'arrivo a questo traguardo

Verso mezzogiorno, con tempo piovoso, giunsero al traguardo della nostra città i ciclisti partecipanti alla corsa dei 7 Mandamenti.

Arrivarono in gruppo, con una andatura discreta dopo la pesante salita al centro cittadino: vedemmo passare primo il traguardo Luigi Marchetti, che si meritò le 50 lire offerte dal Comune, secondo Galluzzo.

La brillante carica della Sdavass e la vittoria conseguita dall'U. S. G.

Ciò che avevamo previsto non era azzardato e l'intuito non ci mancò. ci fu non del filo, ma della corda da torcere in ambedue le squadre, che si contesero titanicamente la vittoria. L'attesa fu vivissima.

Con lo scopo di preparare il campo, acciocchè fosse più trattabile da parte dei «vecios», si svolse, anche come preludio alla storica gara, una discreta interessante partita tra la squadra sportiva di Buia e la «Seconda» della nostra città; quest'ultima subì la sconfitta e lasciò aperto l'uscio perchè v'entrassero comodamente tre signori palloni. Bravi i buiesi! Avevano ben chiuso la porta e nessuno potè far visita in casa loro!

Verso le 16, le rampe si gremiscono di pubblico accorso a frotte, gaiamente pronosticando la vittoria chi a una «equipe», chi all'altra; sconcano le 16.30 declivi e ogni spazio periferico del campo sportivo sono rigurgitanti di spettatori. Entrano nel recinto i competitori. i componenti la «Sdavass F. B. C.» che vengono accolti da irrefrenabili battimani e da frizzi sardonici partenti dai gruppi dei buontemponi, gli undici, agili come scoiattoli, della Unione sportiva gemonese, ed anche per questi oramai noti, la folla non è avara di applausi.

Gli «Sdavassoni», prima che funzioni il fischio dell'arbitro tenuto questa volta dall'ing. cav. Renato Raffaelli, si esibiscono per un gruppo fotografico nel quale è compreso il rappresentante del quarto potere.

Ed ora ci siamo. Un fischio. Presa di posto in linea. Pallone al centro. Un eja ed un ip-ip di scambievole cavalleria: il giuoco, sotto lo sguardo intenso della cittadinanza incomincia.

La palla riceve i primi colpi con alterna fortuna. Ma i balonieri non hanno ancora sgranchite le gambe e sono incerti nei tiri e nei passaggi. Il loro capitano, che è il premiato fotografo Piazza Guerrino in divisa «kaki» riconoscibile persino ai miopi nonchè ai presbiti, infuria, grida, ordina, incoraggia,

I «neri», cioè, gli avversari tacciono, e fanno del loro meglio: eseguiscono con il pallone degli eleganti intrecci e minacciano sovente la porta, della «Sdavass F. B. C.», di cui è custode il rag. Giovanni Baldissera (un secondo Paglianti) muto come un pesce perchè se la vede brutta, avendo ai lati, cerberi ringhiosi, l'ufficiale giudiziario signor De Angeli Luigi e il dott. Carlo Perissutti; i quali roteano braccia, gambe e il torso come girandole. I giovani però danno sotto sempre e al 10' minuto, con un perfetto studiato calcio alla veneziana dato da Ottorino Baldissera, capitano, segnano il primo «goal». I «vecios» increspano le labbra e corrugano la fronte vedendosi prender la mano dai «neri»; Tita Venturini che ha un bel calcio, rumina, non sappiamo che cosa, Fabio Della Marina, ammirevole nelle sue puntate, mastica amaro; Olivo, rapido come una freccia, rimane impassibile ma pensa alla riscossa. Tanto il pompiere signor Elia, Luigi Brusutti, il rag. Nicli Nicolò e il geom. Gino Dosi, che manifestano doti calcistiche non comuni, ma ancora non del tutto in forma, percorrono veloci il campo in tutte le direzioni dando botta da orbi al pallone e tentando di contrattaccare, ma inutilmente. I «neri» imprigionano un'altra volta la palla e per merito del piccolo ma audace Comelli, segnano un altro punto che sarà però l'ultimo. I bianchi «balonieri» inviperiscono, ed ecco che dopo 2 minuti cercano di rifarsi, gettando finalmente il pallone dentro la porta della squadra avversaria, con un calcio ben vibrato da Dosi.

Grida di gioia si elevano che quasi il cielo sta per piangere per i «vecios»; tanto che qualche gocciolante lacrima cade sugli spettatori e sui giocatori. Ora la «Sdavass» giuoca con dieci uomini, essendo posto fuori di combattimento, per uno snervamento, l'infermiere, ahi, ria sorte! della Croce Rossa. Dopo alquante scaramucce la prima ripresa ha fine.

Si riposa e si beve. Si riprende il giuoco movimentatissimo, perchè i «bianchi» vogliono pareggiare superare o dare scacco matto ai «neri». Questi però si difendono bene, segnalandosi in special modo Cantoni, Cerutti, Zuliani IIº, Piva, M. Della Marina; fanno del loro meglio anche Colavizza e Fontanelli. Non cessano però, questi ultimi di tempestar la porta degli indemoniati «Sdavassoni», i quali, rianimatisi dopo il ristoro, riescono a far fronte a tutti i pericoli. Le «camicie bianche» agli ultimi minuti vociano per poter almeno pareggiare, ma non riescono e la gara si chiude con 2 a 1 vincendo le «camicie nere».

I vittoriosi sono acclamati e vengono fregiati delle medaglie d'argento donate dalla premiata ditta del signor Antonio Candotti, il quale viene ringraziato dai vincitori per il bellissimo premio loro assegnato.

I giuocatori, elevando al cielo allegre canzoni, si portano dappoi al Caffè Falcone per la bicchierata dove continuarono i commenti sulle abilità di questo, di quello e sulla capacità dell'una o dell'altra squadra.

I «bianchi» si giudicavano moralmente superiori agli altri e per poco poco lo si ritengono anche materialmente, al che i «neri» ribattevano facendo capire che essi sono sempre pronti a battersi ancora con la «Sdavass», dandole persino due punti d'avantaggio. Crediamo che i «vecios» accetteranno la sfida e che entreranno di nuovo in lotta.

Da PORDENONE
Un improvviso decesso

(6). — Stanotte poco dopo le 24 è morto improvvisamente il signor Vincenzo Zanelli, in età di appena 39 anni. Egli, che occupava il posto di Cancelliere nella Pretura di Pordenone, aveva sempre saputo farsi benvolere da tutti per la sua squisita bontà d'animo e la sua non comune intelligenza. Funzionario integerrimo, e ottimo padre di famiglia, tutti coloro che per amicizia o per ragioni professionali avevano modo di trattare con lui, ne avevano imparato a conoscere l'animo aperto, leale e generoso; non rifiutava mai un piacere a chi glielo chiedeva. Tutti coloro che lo hanno conosciuto oggi ne piangono la improvvisa dipartita.

Alla vedova, alla mamma, al piccolo orfano, ed ai fratelli, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Da CORMONS
UN'ALTRA GENEROSA OBLAZIONE
per il Gabinetto radiologico

(6). — La sottoscrizione iniziata un paio di mesi or sono in memoria ed onore del compianto don Giuseppe Peteani, parroco decano di Cormons, e rivolta ad ottenere un primo fondo per l'impianto del gabinetto radiologico, presso l'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele IIIº», fu feconda di buoni risultati.

La Cassa Distrettuale per ammalati di Gorizia con una nobilissima lettera del suo R. Commissario avv. Mario Sturani dispose l'invio di L. 1000 destinandole allo scopo sopradetto.

Il munifico dono dimostra come sia giustamente valutata l'utilità del nostro Ospedale civile, ed a nome dei poveri che soffrono giungano al R. Commissario avv. Sturani le espressioni della più viva riconoscenza.

Cronaca dello Sport

CALCIO.

S. Rocco - Rapid 4 a 3

RISANO, 6.

Si svolse, nella domenica di ieri, sul campo dell'Associazione Sportiva Risanese, l'atteso incontro fra le squadre del S. Rocco F. C. e del Rapid F. C. finito, dopo 95 minuti di giuoco, con 4 punti a favore della prima contro 3 a favore della seconda.

La partita, che per il noto valore dei due «teams» si preannunciava combattutissima ed interessante, ci disilluse un po', per il lavoro oltremodo massacrante delle due squadre.

Ci piacquero le prime battute durante le quali quasi tutti i giocatori fecero mostra di possedere non comuni doti di tecnica e di foga svolgendo un giuoco veramente attraente; e notammo, in questo primo tempo, alcune magnifiche calate degli avanti, due delle quali fruttarono rispettivamente un primo punto al S. Rocco ed un secondo al Rapid, mentre le difese ed i portieri d'ambo le squadre si fecero più volte ammirare disimpegnandosi in modo lodevole nei rispettivi non facili compiti.

Ma quivi ha fine, dopo appena 20 minuti, quel gioco di tecnica che rapisce lo spettatore, mentre s'inizia quello che assai lo disgusta e che nuoce al giuocatore.

La partita va perdendo colore; si ha l'impressione che i giuocatori si siano seccati della maniera dell'arbitro, che distrugge ciò che essi fabbricano a prezzo di grandi sforzi.

Non notiamo più l'ardore primitivo poichè non si cerca più di svolgere un redditizio giuoco di coesione e d'intreccio ma si giuoca più sull'uomo che sulla palla.

Una grave indisciplina si è impadronita delle squadre; gli animi, evidentemente accalorati, non si contengono più; il giuoco tende vieppiù ad appesantirsi; i giuocatori si scambiani invettive e perfino si minacciano.

Verso la fine dei regolari 90 minuti, dopo che il «match» fu ben tre volte sospeso, dopo che alcuni giuocatori si ribellarono all'arbitro che aveva loro intimato di lasciare il giuoco, ci sembrava di essere capitati in un campo di battaglia piuttosto che in un campo ove si svolgeva una partita di foot-ball.

Diversi uomini, che avevano ricevuto qualche rude colpo, si trascinavano ora a stento; gli altri, svogliati, non s'impegnavano più; i più freschi (due del Rapid ed uno del S. Rocco) espulsi, facevano, in unione agli spettatori, un baccano del diavolo. Un altro elemento dei rossi, al quale un suo compagno, in una entrata spaventosa, aveva ammaccate le costole, uscitovi a metà della seconda ripresa, non era più rientrato in campo.

La fine del tempo normale trovò le due squadre alla pari (3 a 3).

Si inizia quindi un tempo supplementare. Dopo cinque minuti il S. Rocco segna in «ofside». L'arbitro, però, e ciò non si doveva neppur dubitare, concede, fra gli urli ed i fischi che salgono da ogni dove, il punto...

I rapidini, che fino a questo momento hanno sopportato con santa rassegnazione gli alti e bassi dell'arbitraggio, escono spontaneamente ed in massa dal campo protestando ad alta voce.

L'Associazione Sportiva Risanese, che si è resa tanto benemerita nel campo del nobile sport del calcio, indicendo più volte campionati per squadre libere, cerchi nell'interesse di questo sport di curare di più la scelta degli arbitri per non incorrere nell'inconveniente di vedere due squadre costrette ad effettuare una partita al pari di quella di domenica, mentre potrebbe farsi applaudire per il giuoco che, ben sorvegliato da un buon arbitro, potrebbe, senza dubbio, svolgere.

Tarcentina batte Pro Feletto 2 a 1

TARCENTO, 6.

Domenica sul campo sportivo tarcentino abbiamo assistito ad una delle meno brillanti partite della squadra canarina, sebbene l'incontro si sia chiuso con la vittoria della nostra squadra per 2-1 sulla compagine del pro Feletto.

La Tarcentina, presentatasi in campo in una formazione nuova, con tre riserve, giuocò con poca animosità, non per mancanza di volontà, ma per insufficienza di giuoco della linea mediana. Alcuni mutamenti opportuni per le prossime partite potrebbero fruttare alla nostra giovane squadra maggiori allori. La prima linea si trovò invece sempre legata e tenne un giuoco di classe, però non coadiuvata dalla difesa e dagli «hals», non riuscì a imporsi come avrebbe dovuto meritare.

Della Tarcentina ammirabile Pasianotto, portiere ormai di classe, Rigatieri, veloce e preciso, Montegnacco, irruente trascinatore, Fochini, calmo e sicuro coadiutore delle ale; del Feletto, molto bene il portiere Rossi, Dorigo e il capitano Plinio, terzino di gran risorse.

Auguri per nuove vittorie ai nostri baldi giovani.

S. S. Risanese - Alba F. C. 11 a 1

I bianco-neri risanesi non hanno faticato a piegare gli Albini, dimostrandosi superiori, specie nella seconda ripresa.

Nella prima ripresa i Risanesi giuocarono al di sotto del loro valore, che nonostante ciò, terminò con 3-1 a loro favore.

Nel secondo tempo, i Risanesi risvegliatisi, dominano con una decisione, sballottando gli avversari, che cedettero di schianto.

Gli Albini erano rinforzati da Bonino e Ligugnana, ma però si trovarono soli di fronte alla salda difesa risanese.

I goals furono segnati, 5 da Menotti, 3 da Passero e 3 da Di Bert.

Bene tutti, specie Menotti e Brusin.

La squadra vincente era così composta:

Scusolino — Brusin — Menotti (cap.) — Ciani II — Nonino — Ciani I — Menossi II — Gabassi — Passero — Menotti — Di Bert.

CICLISMO.

L'esito del giro dei 7 mandamenti

La gara ciclistica per il Giro dei Sette Mandamenti è stata disputata domenica dai migliori nostri corridori che, malgrado qualche improvvisa sorpresa di Giove Pluvio, hanno dimostrato le loro belle doti di atleti. Ecco la classifica ufficiale:

1. Ferrato Antonio dei Ciclisti Padovani, che ha impiegato a compiere i 180 chilometri del percorso ore 6 3' 49" alla media oraria di chilometri 29.650.
2. Galluzzo Savino del Club Ciclistico Udinese e della 63ª Legione «Tagliamento» a un quarto di ruota.
3. Luziani Mario dei Ciclisti Padovani a una buona macchina.
4. Brussolo Romano di Codroipo — 5. Bardella Antonio — 6. Gattesco — tutti in gruppo vicinissimi.

Seguono, staccati di vari minuti, nell'ordine: Giacomelli, Marchetti, Polo, Pagnutti, Scagnetto, Bizzaro, Infanti, Bencig ed altri.

A campione friulano su strada per l'anno 1926-27 è stato proclamato Savino Galluzzo.

Il IV Circuito "Brenta - Astico,,

(Vicenza 5 settembre

Abbiamo da Vicenza:

Il «Veloce Club Vicenza» sotto il patrocinio del «Fonosport» organizza per il giorno 8 settembre prossimo: la classica e tradizionale Corsa Ciclistica denominata «IV. Circuito Brenta-Astico». Possono parteciparvi i dilettanti di terza e quarta categoria. Il percorso è il seguente: Vicenza — Primolano — Borgo Valsugana — Caldonazzo — Lavarone — Arsiero — Thiene — Vicenza (chilometri 192). Rifornimento a Borgo Valsugana.

La «Brenta-Astico» è dotata di munifici e preziosi premi, tra i quali primeggia quello di S. M. il Re, Prefetto, Sindaco, Segretario provinciale del Fascio, Enti Governativi, Associazioni, Industriali, ecc. Vi saranno premi speciali per la quarta categoria, di rappresentanza, ai migliori classificati e di traguardo.

La partenza è alle ore 4 di mercoledì 8 corrente. L'arrivo avverrà nella pista di Campo Marzio.

E' assicurata la partecipazione dei migliori elementi che compongono attualmente la terza categoria.

Le Società possono chiedere programmi alla sede del Veloce Club Vicenza, Restaurant Rosa d'Oro.

3.a Escursione popolare Ucsina

Seguendo il programma della U. O. E. I. del Dopolavoro, la Sezione di Udine indice, per domenica 12 settembre, la terza escursione popolare con met il Monte S. Lorenzo (m. 914).

Riproduciamo il programma:

Ore 5.30: Adunata sul piazzale della Stazione — Ore 6: Partenza per Cividale — Ore 6.40: Arrivo a Cividale; sosta — Ore 7: Partenza a piedi per Torreano — Ore 8.30: Arrivo a Torreano; sosa — Ore 8.35: Partenza per Canalutto e Cave di Marna — Ore 9.35: Arrivo alle Cave; sosta — Ore 9.45: Partenza per Reant — Ore 10.55: Arriva a Reant; sosta — Ore 11: Partenza per la vetta del S. Lorenzo (m. 914) — Ore 11.30: Arrivo in vetta; colazione al sacco e concerto della Jazz Band Ucsina — Ore 13: Discesa a Valle — Ore 13.20: Arrivo a Valle; sosta — Ore 14: In cammino — Ore 15: Sosta alla Cappella votiva — Ore 15.30: Partenza per Prestento — Ore 17: Arrivo a Pretsento — Ore 17.15: Partenza per Cividale — Ore 18.15: Arrivo a Cividale; 30 minuti di libertà — Ore 18.45: Adunata in Piazza del Duomo — Ore 19.10: Partenza per Udine — Ore 19.40: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono, fino a tutto giovedì 9 settembre, presso la sede sociale (Via Jacopo Marinoni, 13-b) giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30 e durante tutti i giorni presso il negozio «specialità frutta» del signor Gino De Anna (via Cesare Battisti, 9) e presso la Pasticceria Torinese (via Manin).

Come si vede il programma è comodo e permette ai partecipanti di godere una giornata all'aria libera fra i nostri monti e di osservare dalla vetta la catena del Musi, il Canin, il Monte Juanez e tutta la pianura friulana fino al mare.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 6 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.29	753.07	753.56
Pressione al mare	766.09	763.43	764.21
Temperatura	20.9	25.8	24.0
Umidità (0-100)	84	43	74
Vento Direzione	NE	NE	SE
Vento Forza	5	5	5
Nebulosità (0-10)	6	6	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,2
Temperatura minima: 18,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771 sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 740, sulla Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo e del secondo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura leggermente sopra la normale.

CRONACA UDINESE

Nel Fascismo friulano

Le dimissioni del gen. Ronchi accettate

Il cav. De Lorenzi nominato reggente della Federazione Friulana

Abbiamo da Roma:

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal generale Quintino Ronchi dalla carica di Commissario straordinario per la provincia di Udine, il Segretario generale del Partito, dopo avergli espresso la sua gratitudine per l'opera svolta, le ha accettate ed ha nominato reggente della Federazione friulana, il cav. Attilio De Lorenzi. (Stefani).

Agli Avanguardisti

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica:

L'adunata degli Avanguardisti iscritti alla Sezione di Udine che doveva aver luogo oggi martedì è rimandata a domani mercoledì.

Nello stesso tempo si comunica che la Sede dell'Avanguardia contrariamente a quanto si era detto in precedente comunicato resta aperta solo il sabato dalle ore 18 alle 19.30.

Le condizioni del Comandante Sibilla e del tenente Debbia

Giorni fa abbiamo dato notizia del grave sinistro aviatorio avvenuto nel cielo di Brunico riferendo che erano rimasti gravemente feriti il maggiore cav. Sibilla e il tenente Debbia, entrambi assai simpaticamente conosciuti nella nostra città. Il primo, infatti, era Comandante dell'Aeroporto « Bonazzi » di Campoformido ed il secondo vi era addetto quale ufficiale osservatore.

I due distinti ufficiali sono tuttora degenti all'Ospedale militare di Bressanone e mentre il Comandante Sibilla versa ancora in gravi condizioni, il tenente Debbia è fuori pericolo e si avvia rapidamente verso la guarigione.

Siamo certi di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza e dei nostri ufficiali aviatori facendo voti perchè la preziosa esistenza del Comandante Sibilla sia conservata all'Aviazione italiana e alla sua famiglia.

La sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata friulana

Ditta Biond Leopoldo (Ristorante alla Campana) L. 300.

Hanno sottoscritto lire 100 ciascuno: Cattaruzza Daniele (Birreria Moretti in via Rialto) — Giulia Montico — Rottaro, Tessaro e Vidoni.

Hanno sottoscritto lire 50 ciascuno: Ditta Luigi Del Fabbro — Ditta Franzolini, Cera e De Reggi — Carlo Mocenigo — Enrico Chiusi — Ditta Vittorio Bergagna — N. N. — Ditta Pasquotti Fabris — Oreste Zecchini — Pittana Angelo — Tavano Sisto — Linda Clorinda — geom. Alberto Cosarino, Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste — Pellegrini Pietro (Caffè Commercianti) — Massarutto Angelo.

Augusto Degani L. 40.

Hanno sottoscritto lire 25 ciascuno: Iro Degano (Caffè Roma) — Consorzio Tessile Milanese — Antonio Quintavalle (Caffè Arco Celeste) — Antonio Chiussi — C. Gauthier (Pasticceria Torinese).

Hanno sottoscritto lire 20 ciascuno: Ditta Pilosio e Lenarduzzi — Dentesano Gio. Batta (Birreria Bambrino).

Adami Guido L. 15.

Hanno sottoscritto lire 10 ciascuno: Franzolini Davide — N. N. — Lucio De Gleria — Dreossi Teresa — Toso Giovanni.

La sottoscrizione continua e per le offerte rivolgersi al comm. Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Apertura dell'anno scolastico ed esami negli Istituti Medi

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Presi gli ordini dal Ministero della Pubblica Istruzione dispongo che l'anno scolastico 1926-27 abbia inizio, in tutte le scuole elementari della Regione, il giorno 16 settembre e si chiuda il 30 giugno 1927.

La sessione autunnale degli esami negli Istituti medi regi o pareggiati si inizierà il giorno 21 settembre e l'anno scolastico il 6 ottobre p. v.

Il diario degli esami scritti, sarà esposto all'albo dei singoli Istituti medi, dove, pertanto, gli interessati potranno prendere visione.

Qualsiasi ulteriore informazione relativa agli esami verrà data unicamente dai signori Presidi.

L'inaugurazione del Congresso Geologico Nazionale

Nella sala consigliare della Loggia Municipale si è domenica inaugurato il Congresso Geologico Italiano. A questa manifestazione della grande scienza che ha in Italia tanti illustri cultori, sono intervenuti numerosissimi i membri della Società Geologica Italiana il cui Presidente on. prof. Gortani è un illustre figlio del Friuli.

Erano presenti i seguenti signori: on. prof. Alessandro Martelli in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale; gr. uff. prof. Enrico Clerici in rappresentanza della Direzione Generale dell'Agricoltura, comm. ing. Camillo Crema in rappresentanza della Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere e del R. Ufficio Geologico d'Italia, maggiore Ficabi in rappresentanza del R. Istituto Geografico Militare, ing. Cosimo Corradi in rappresentanza dell'Istituto Sperimentare delle Ferrovie dello Stato; professori Gortani e Sangiorgi dell'Università e della R. Scuola Agraria di Bologna, Martelli dell'Università di Firenze, Principi dell'Università di Genova, Mariani e Desio di Milano; Bianchi, Cavinato, Castiglione, Zenari, Sabbatini e Lorenzi dell'Università di Padova; Fabiani della Università di Palermo; Brugnatelli e Vinassa dell'Università di Pavia; Sacco, Bibolini e Luda dell'Università e del Politecnico di Torino; Stella della Scuola Mineraria di Roma; Cerutti, Clerici e Frelli dell'Università di Roma; ing. Crema e Taricco del R. Ufficio Geologico; Ferugli e Comel della Stazione Chimica Agraria di Udine; Fabbri, Musoni e Canestrelli degli Istituti medi di Udine; Zanoni del Liceo di Bologna; ingegneri: Masini di Lucca, Palese di Trieste, De Capitani di Milano, Marconi di Roma, Ceruti di Torino, Morena di Pesaro, Scarsella di Rapallo, dott. Chieso di Milano, dott. Cossettini di Moggio, dott. Anelli di Lodi, Morocutti di Treppo Carnico.

Particolarmente degni di menzione l'illustre prof. Rodolfo Staub della Ladinia Svizzera, e il non meno illustre ing. Claudio Segrè, il grande animatore della geologia applicata in Italia; il comm. Piaz in rappresentanza del Magistrato alle Acque e dell'Ateneo di Venezia.

Le Istituzioni cittadine sono rappresentate: la Camera di Commercio dal Commissario senatore barone Elio Morpurgo, la Società Alpina Friulana dai signori colonnello cav. Italico Rubbazzer, Arturo Ferrucci, maestro Luigi Bonanni; l'Accademia e l'Università Popolare dal prof. cav. Enrico Morpurgo; il Sodalizio Friulano della Stampa dal collega Valentinis; il Museo dal cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo.

Al tavolo presidenziale hanno preso posto l'onorevole prof. Alessandro Martelli, rappresentante del Ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo, l'on. professore Pier Silverio Leicht, l'onor. Gortani, il senatore Morpurgo, il comm. Caveri, il cav. uff. Degli Atti viceprefetto, il generale Bellotti, il cav. uff. Oriolo. Fra l'attenzione di tutti apre il Congresso il comm. Caveri che reca agli illustri convenuti il saluto della cittadinanza udinese lieta di ospitare i congressisti cultori di una scienza che qui in Friuli ha avuto valorosi scienziati come Torquato Taramelli e i Marinelli. Un particolare saluto rivolge poi al Presidente della Società Geologica Italiana on. prof. Gortani, continuatore della nobile tradizione.

Il comm. Caveri è stato applauditissimo.

A lui successe l'on. prof. Martelli che reca il saluto del Ministro dell'Economia Nazionale facendo rilevare l'attività svolta dal Governo attuale in riguardo alla cultura geologica ed allo studio dei fenomeni geologici. L'on. Martelli ricordò il De Gasperi il giovane e già illustre studioso friulano morto nella grande guerra. Prima di chiudere ha avuto calorose parole di elogio per l'on. prof. Gortani al quale, come pure ai congressisti, augura il migliore risultato per i lavori del Congresso.

Applausi vivissimi chiudono il discorso del rappresentante del Governo.

Il prof. Michele Gortani pronuncia quindi il discorso ufficiale di apertura che è stato interrotto più volte dai calorosi battimani e si è chiuso alla fine in una vera ovazione. Il prof. Gortani ha elevato un inno al Friuli, ha rilevato l'operosità degli studiosi e delle istituzioni cittadine, ha ricordato in particolar modo il compianto prof. Olinto Marinelli ed ha chiuso con la seguente brillante allocuzione:

« Nel 1905 Torquato Taramelli, presidente della Società Geologica Italiana, commetteva a me, quasi ragazzo ancora, di organizzare le escursioni per il Congresso Geologico di Tolmezzo. Sono passati vent'anni — e quali anni! — Anni che incidono un solco profondo nella vita dei superstiti, che contano forse per secoli nella vita dei popoli; che hanno ricondotto nel periodo quasi leggendario, chi di voi le ricordi, le canzoni accorate invocanti il Trentino e Trieste, e in nessun luogo forse così rispondenti all'anima del popolo come in questo Friuli premuto dall'austriaco nella sua carne viva. Le memorie si affollano. E ci prende come un senso di sgomento se ripensiamo alle nostre schiere di allora e guardiamo alle nostre file assottigliate, dove troppi vuoti ci appaiono incolmati e incolmabili. Dinanzi alle rievocate figure vien fatto di chiederci se abbiamo veramente raccolto la loro eredità di lavoro e di amore. Non possiamo altrimenti intendere la vita che come una missione, come una somma di doveri nel cui adempimento per il fine supremo è la ragione della vita medesima ed è il premio quotidiano dell'opera nostra. Al lavoro, colleghi, per i vivi e per i morti, per la scienza, per l'Italia! ».

I lavori del pomeriggio

L'approvazione di importanti ordini del giorno

Il discorso ufficiale chiusosi con una simpaticissima dimostrazione all'on. Gortani ha lasciato una bella impressione in tutti i congressisti che si congratularono vivamente con l'oratore.

Frattanto era venuta l'ora per la visita ai Musei ed alla Pinacoteca cittadina, ove tutti i convenuti al Congresso si sono recati. Li accompagnò, illustrando con la sua alta competenza, attraverso le varie sale, le raccolte meravigliose che possiede la nostra città, il prof. cav. uff. Del Puppo.

I lavori svolti nel pomeriggio si compendiano coi seguenti commi:

1. — Resoconto sull'azione svolta dalla Società perchè fosse rappresentata degnamente l'Italia nel Congresso Geologico internazionale tenutosi a Madrid nello scorso giugno; la Società potè ottenere l'ammissione della lingua italiana in questo e nei futuri congressi internazionali di geologia.

2. — Voto, su relazione Musoni, per la creazione del Museo Provinciale Friulano di Storia Naturale.

3. — Voto, su proposta Gortani, per la valorizzazione della geologia agraria: la conservazione della Cattedra di Geologia Agraria del R. Istituto Superiore Agrario di Perugia.

4. — Relazione del prof. Giorgio Del Piaz sull'opera svolta per il rilevamento e la pubblicazione dei primi sette fogli della Carta Geologica al 100.000 delle Tre Venezie. Questi fogli, preziosissimi per la conoscenza delle nostre provincie orientali, editi testè a cura dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, costituiscono la sintesi di lunghi studi e fanno veramente onore al nostro Paese. Sono comprese in essi anche vaste zone della nostra provincia (fogli Udine e Pontebba), rilevate dai comprovinciali professori Gortani, Feruglio e Desio.

5. — Fra le comunicazioni scientifiche dei professori Dal Piaz, Gortani, Clerici, Castiglione, Zuffardi, Di Franco ecc., va menzionata soprattutto una del prof. Dal Piaz sulle Alpi dell'Alto Adige intorno alla scoperta di affioramenti eruttivi fra Alpi e Dinaridi, scoperta di grande importanza per gli studi sulla genesi e struttura del sistema alpino.

O. d. g. per un Museo di Storia naturale

« Il XXXIX° Congresso geologico italiano, riunito in Udine, udita la relazione del prof. Musoni sull'opportunità di creare in Udine un Museo Friulano di Storia Naturale, ne approva le conclusioni e, tenuto conto delle deliberazioni già prese in merito anche dalla Società Alpina Friulana, dal Circolo Speleologico e Idrologico, dall'Accademia di Udine, dalla Società Filologica, dalla Deputazione Friulana di Storia Patria, fa voti che abbia a sorgere quanto prima l'auspicato Museo, colmando una lacuna nelle istituzioni cultura della Provincia del Friuli e del suo Capoluogo ».

Per la geologia nel R. I. S. di Agraria di Perugia

Un altro importante ordine del giorno è il seguente:

« La Società Geologica Italiana, constatato lo sviluppo sempre crescente preso in tutte le Nazioni dagli studi geologici di carattere applicativo, rilevato con profonda soddisfazione l'impulso che il Governo Nazionale ha dimostrato di voler dare alle indagini di tale natura, avuto sentore dei pericoli che corrono alcune cattedre geologico-applicative dei nostri Istituti universitari, e in particolare la cattedra di geologia agraria del R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, con voto unanime si permette di rappresentare al Governo la grave iattura che la perdita dell'unica cattedra di ruolo di geologia esistente nel Regno avrebbe non soltanto per il progresso degli studi, ma anche per quella valorizzazione del suolo italiano a cui il Governo Nazionale fa tendere tutte le forze della Nazione ».

Ieri mattina i congressisti hanno visitato Cividale, San Pietro al Natisone, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Lago di Raibl e Tarvisio.

Quest'oggi verranno visitate le miniere di Raibl e quindi a Pontebba avrà luogo una cerimonia per la dedica del più grande masso erratico del Friuli a G. Pirona illustre friulano.

Attestati per mancata frequenza ai Corsi premilitari

L'Ispettore Provinciale di Tiro a Segno Nazionale maggiore cav. Mombellardo, comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, Direzione Generale leva Sottufficiali e truppa, tenuto conto che i Corsi premilitari si sono svolti quest'anno e si svolgeranno in avvenire a cura della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, avverto che gli Attestati di mancata frequenza per gli inscritti di leva dovranno essere rilasciati dai Comandi della Milizia stessa e non più da questo Ispettorato.

Di conseguenza tali certificati e tutte le notizie e chiarimenti che occorressero, dovranno d'ora in poi essere richiesti dai Municipi ai Comandi di Legione M. V. S. N. 63ª Udine (Via Aquileia) o 62ª Gorizia, a seconda che i Comuni si trovano nella giurisdizione territoriale dell'una o dell'altra Legione.

Per norma, le richieste già pervenute a questo Ispettorato sono state rimesse ai predetti Comandi per la evasione.

Istituto Musicale pareggiato "Jacopo Tomadini"

A tutto il 23 settembre corrente sono aperte le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1926-27 come da avviso esposto all'albo dell'Istituto.

Le domande, coi documenti di rito, tutto in carta libera, e coll'importo della tassa di ammissione, stabilita per ciascuna scuola, dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 17 alle 19 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Gli esami di riparazione seguiranno dal 28 settembre al 3 ottobre, quelli di nuova iscrizione il 4 ottobre e quelli di licenza dal 23 al 25 settembre alle ore 9.

Cinquant'anni di matrimonio

Come fu annunciato, ieri i signori Luigi Zaghis di anni 73 e Lucia Venturini di anni 74, hanno celebrato le nozze d'oro. Alle 10 si svolse nella chiesa del Redentore una solenne Messa, cui presenziò numeroso popolo, rallegrata da una scelta orchestra composta da orchestrali concittadini colleghi del figlio Gino Zaghis e che eseguì la « Marcia nuziale » di Mendelshon.

Alle 12 in casa Zaghis fu offerto un pranzo a una lieta cerchia d'amici e congiunti. Agli sposi egregi rinnoviamo sinceri auguri.

Treni per la sagra di Nimis

In occasione della tradizionale sagra della Madonna delle Pianelle che ricorre domani in Nimis, la tramvia Udine-Tricesimo effettuerà in partenza da Tricesimo due treni serali: uno alle ore 22 e l'altro alle 24.

Da Nimis a Tricesimo poi l'autocorriera farà servizio continuato da mezzogiorno fino alla partenza dell'ultimo treno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del comm. prof. Giuseppe Murero: Pagnutti cav. Eugenio L. 10 — Farra Nicolina, 20.

***

Offerte pervenute al Rifugio « Bambino Gesù »:

Per onorare la memoria del comm. prof. Giuseppe Murero: Magda Pilosio Sbuelz L. 50.

Gli infortunati

All'Ospedale civile hanno ricorso ieri nel pomeriggio alle cure del sanitario Romildo Della Pietra d'anni 15 di Romildo, pittore abitante in via Grazzano 134; presentava la frattura del radio sinistro prodotta sul lavoro alle dipendenze della ditta Petrei e Calligaris; guarirà in 8 giorni.

— Ida Del Bo d'anni 20 abitante in via Basaldella 94 riportò una contusione alla gamba sinistra, guaribile in 8 giorni. La Del Bo è alle dipendenze della ditta Contarini.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Sotto i cipressi

Alle 10 di ieri mattina un numerosissimo corteo si radunò dinanzi all'Ospedale per recare l'ultimo omaggio alla memoria della buona e gentile signorina Mafalda Vittore, spenta da male quasi fulmineo nel fiore della giovinezza. Seguivano la bianca carrozza funebre trainata da due cavalli, i congiunti, le amiche della scomparsa, una rappresentanza delle maestranze delle tipografie cittadine, uno stuolo di amici e conoscenti della famiglia così atrocemente colpita. Numerosissime e splendide ghirlande portate a mano e disposte su apposito carro. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo s'avviò al Camposanto.

Rinnoviamo ai congiunti sincere condoglianze.

Una pietra su un piede

Ieri nel pomeriggio è stato medicato all'Ospedale il contadino Angelo Pizzo di Pietro, d'anni 32, nativo di Povoletto e abitante in via del Bon. Il medico di guardia gli riscontrò la probabile frattura delle ossa dorsali del piede destro, guaribile in un mese. La lesione è stata prodotta dalla accidentale caduta di un grosso sasso sul piede.

Stato Civile

(5 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 2.

(6 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Odorico Vincenzo barbiere con Tulissi Rosa casalinga — Conti Giulio maresciallo capo R. Esercito con Zecchini Elettra insegnante — Boga Pietro impiegato con Fabris Maria civile.

Morti

Visintini Maria di Santo di mesi 1 — Gallina Elda di Remigio di mesi 7 — Vittor Mafalda di Antonio di anni 23 cassiera — Palese Eleonora di mesi 4 di Maria. — Piuzzi Taboga Silvio fu Sante di anni 60 possidente. — Totale morti n. 5 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo). Francia 70.40 — Svizzera 517.50 — Londra 130.50 — New York 26.82 — Berlino 6.41 — Vienna 3.85 — Romania 13 — Belgio 74 — Praga 80 — Ungheria 0.0382 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 47.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.90.
Consolidato 5 per cento 90.87
Obbligazioni Tre Venezie 68.17.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

CURATORI

Il Tribunale ha nominato a Curatore definitivo del fallimento di Menegol Luigi di S. Giorgio di Nogaro il curatore provvisorio signor avv. Antonio Allatere, a Curatore definitivo del fallimento di Guliermi Guglielmo, commerciante di Udine il Curatore provvisorio signor avv. Antonio Bellavitis; a Curatore definitivo del fallimento di Anzaldi Giuseppe di Pordenone il curatore provvisorio signor Marini rag. Leonardo.

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale civile di Udine in data 2 settembre 1926 fu dichiarato il fallimento di Marzolini Luigi, commerciante di Campoformido.

Fu nominato giudice al fallimento lo avv. Turchetti cav. Giuseppe e curatore provvisorio l'avv. Raffaello Seroppi. Fu fissato il giorno 17 settembre 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori; a tutto 25 settembre per la presentazione dei titoli di credito e all'11 ottobre per la chiusura del processo verbale.

— Il Tribunale di Udine ha esteso il fallimento di Domenico Cudella esercente caffè in Aviano, alla di lui moglie Luigia Dell'Agnolo. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Serra cav. Nicola e curatore provvisorio il rag. Francesco Cigolotti di Pordenone. Fu fissato il giorno 24 settembre 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori; a tutto 30 settembre per la presentazione dei titoli di credito e al 14 ottobre per la chiusura del processo verbale.

DATA DI CESSAZIONE

Il Tribunale di Udine con sentenza 3 settembre 1926, ha determinato a 7 giugno 1923 la data di cessazione dei pagamenti della Banca Agricola Cividalese e dei suoi soci responsabili Zanuttini Ettore e Della Torre Renato, dichiarata fallita con sentenza 7 giugno 1926 dello stesso Tribunale.

RETRODATAZIONE

Il Tribunale di Udine con sentenza in data 1. settembre 1926 ha dichiarato al giorno 1. dicembre 1925 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte di Aschieri Michelangelo di San Giorgio di Nogaro, dichiarato fallito con sentenza 28 maggio 1926 dello stesso Tribunale.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile